GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 3 ottobre)

Estero. — *Francia.* — Casimir-Perier fa ritorno a Parigi dalla villeggiatura di Pont-sur-Seine.

Cambon, governatore dell'Algeria, giunge a Marsiglia proveniente dall'Africa.

Italia. — A Ravenna, nell'aula del Consiglio comunale, inaugurazione di un busto ad Alfredo Baccarini decretato dal Municipio unitamente alla locale Associazione democratica costituzionale.

Negli Istituti nautici incominciano gli esami autunnali di licenza.

Al Ministero della guerra adunanza della Commissione dei generali per lo studio delle economie e riforme militari.

L'on. Crispi parte per Albano (Padova) affine di passare in famiglia il suo giorno onomastico che ricorre il 4.

Piemonte. — Fiere a Châtillon, Cuorgnè, Farigliano, Morgex.

Torino industriale.

(A proposito dell'arrivo dell'on. Barazzuoli).

L'on. Barazzuoli è giunto ieri sera. Già abbiamo espresso il parer nostro e quello di parecchi industriali intorno a questa visita e allo effetto che essa possa avere o debba proporsi al l'infuori del frasario rettorico del buon tempo.

Certo la nostra Torino, risorta dalle giornate del settembre 1864 più grande e più maestosa, è una solenne protesta quotidiana contro chi la calunniò qualificandola per città essenzialmente allobroga e vaticinando che, perduto il grado di capitale, sarebbe cessata per essa ogni fortuna, spento ogni raggio di splendore. Attinta d'un tratto in tutte le fonti della sua vitalità, colpita nei suoi più gravi interessi, abbandonata a se stessa, non piegò, non si scoraggiò; come il forte dopo una grande sventura inattesa, così essa si raccolse; e, non già per aiuti governativi, ma esclusivamente mercè le ardite iniziative dei suoi industriali e il costante lavoro dei suoi operai, compiè uno di quei miracoli della vita regionale che non sono scarsi nella storia d'Italia.

Questa, secondo noi, è la maggior grandezza di Torino; e che la città nostra debba tutto a se medesima lo provano i fatti, documentati da cifre ufficiali.

* * *

Incominciamo dalle *officine meccaniche e fonderie.* I più importanti stabilimenti sono quelli della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo e gli Opifici militari.

Dalle ultime statistiche, pubblicate appunto dal Ministero cui sopraintende l'onorevole Barazzuoli, rileviamo che nelle tre officine ferroviarie lavorano complessivamente 1865 operai, dei quali 332 sono addetti alle vecchie officine di Porta Nuova, 206 alle vecchie officine di Porta Susa e 1327 alle nuove officine in prossimità della stazione di Porta Susa. I lavori che vi si eseguiscono sono le riparazioni alle locomotive e ai veicoli, non che al materiale d'esercizio in genere. Le riparazioni alle locomotive si fanno soltanto presso le nuove officine, le quali provvedono anche alla costruzione di quasi tutte le caldaie nuove occorrenti per il ricambio, non solo alle officine di Torino, ma anche a quelle di Milano, di Siena, ecc. Le caldaie nuove che si costruiscono annualmente sono 100 circa; le locomotive riparate che escono annualmente dalle officine nuove sono 135 e potrebbero essere anche 150. Le tre officine in complesso riparano annualmente 3280 carrozze e 9760 carri.

Come si sa, gli opifici militari sono quattro; cioè:

1ª fabbrica d'armi — vi lavorano 400 operai, e la produzione per l'allestimento d'armi a fuoco e a taglio ammonta a lire 700 mila;

2ª arsenale di costruzioni — vi lavorano 400 operai borghesi e un centinaio militari, e la produzione annua di manufatti nuovi raggiunge un valore complessivo di 2 milioni di lire, cui vanno aggiunte 300 mila lire circa per riparazioni e modificazioni di materiali e 75 mila lire per produzione di masselli di ferro fino che si impiegano nelle lavorazioni;

3. laboratorio di precisione (che comprende anche un'officina pirotecnica) — vi lavorano 475 operai e l'ammontare medio annuo della produzione è di lire 1,752,050;

4. fonderia — vi lavorano in media 400 operai, e la produzione media annua ammonta a lire 1,906,775.

Fra gli stabilimenti privati ve n'è uno che impiega dai 600 ai 750 operai interni e di lavoro ad un numero pressochè eguale di operai esterni; ve n'è altro che impiega 400 operai; un terzo che ne impiega 300; due che ne impiegano circa 250; nove che impiegano dai 100 ai 200; sette che ne impiegano dai 50 ai 100; quattordici che ne impiegano dai 25 ai 50; nove che ne impiegano dai 20 ai 25; e tredici che ne impiegano dai 10 ai 20.

Cosicchè abbiamo in Torino 79 officine meccaniche e fonderie, con 72 caldaie a vapore della potenza di 1767 cavalli con 65 motori a vapore della potenza di 1717 cavalli 43 motori idraulici della potenza di 693 cavalli e 12 motori a gas della potenza di 76 cavalli. Il numero complessivo dei lavoranti ascende a queste cifre: maschi, adulti 7674 e sotto i quindici anni 498; femmine, adulte 532 e sotto i quindici anni 69; totale 8773.

Estendendo i nostri calcoli all'intera provincia di Torino, vi troviamo: 112 officine meccaniche e fonderie, 75 caldaie a vapore della potenza di 1796 cavalli; 66 motori a vapore della potenza di 1746 cavalli, 78 motori idraulici della potenza di 1191 cavalli, 15 motori a gas della potenza di 91 cavalli. Il numero complessivo dei lavoranti ammonta alle seguenti cifre: maschi, adulti 8471 e sotto i quindici anni 528; femmine, adulte 532 e sotto i quindici anni 69; totale 9600 operai e operaie.

* * *

Passando alle *fabbriche di prodotti chimici* troviamo in Torino:

8 fabbriche da saponi, candele, cere, amido, essenze, profumerie, ecc., con 228 operai e 78 operaie; totale 306;

1 fabbrica di fiammiferi con 150 operai, 280 operaie adulte e 50 sotto i quindici anni; totale 480;

3 fabbriche da vernici con 48 operai e 16 operaie; totale 64;

5 fabbriche da inchiostro, ceralacca, lucido da scarpe, ecc., con 51 operai e 7 operaie; totale 58;

2 fabbriche da concimi artificiali con 90 operai e 25 operaie; totale 115;

3 fabbriche di altri prodotti chimici con 140 operai e 6 operaie; totale 155.

In tutta la provincia le fabbriche da prodotti chimici sono 42, con 30 caldaie a vapore della potenza di 789 cavalli, con 23 motori a vapore della potenza di 679 cavalli, 12 motori idraulici della potenza di 288 cavalli e 1 motore a gas di 10 cavalli. Il numero dei lavoranti è questo: maschi, adulti 1791 e sotto i quindici anni 28; femmine, adulte 1032 e sotto i quindici anni 175; totale complessivo 3026.

Così, per ciò che riguarda le *industrie alimentari*, si contano nella nostra provincia:

1081 opifici per la macinazione dei cereali, ben inteso senza calcolare i piccoli molini, che danno lavoro a 1789 operai e 134 operaie; totale 1923;

49 fabbriche di paste da minestre, che impiegano 200 operai e 6 operaie; totale 206;

25 fabbriche da vermutte, liquori e cioccolato, che impiegano 302 operai e 157 operaie; totale 459;

124 caseifici, che occupano 154 operai e 30 operaie; totale 184.

Si contano inoltre parecchie fabbriche da birra e acque gazose, da spirito, da olio e da aceto.

* * *

Vi sono poi molte industrie nella provincia che traggono i loro capitali da Torino, e quindi anche di esse dobbiamo tener conto. Cominciamo dalle *industrie tessili.* Importantissima fra esse è quella della seta. Si hanno infatti:

26 stabilimenti per la trattura della seta, che impiegano 60 operai e 1904 operaie; totale 1964;

27 per la torcitura, che impiegano 287 operai e 3280 operaie; totale 3567;

7 per trattura e torcitura riunite, che impiegano 78 operai e 1499 operaie; totale 1577;

2 per la cardatura e filatura dei cascami di seta, che impiegano 70 operai e 67 operaie; totale 137;

11 per la tessitura, che impiegano 190 operai e 611 operaie; totale 801.

Passando all'industria della lana troviamo nella nostra provincia:

15 stabilimenti per filatura e tessitura riunite, con 1018 operai e 1096 operaie; totale 2114;

8 per la fabbricazione della lana meccanica, con 94 operaie e 280 operaie; totale 374;

L'industria del cotone è anch'essa molto sviluppata e ci dà:

18 stabilimenti per la filatura, con 1288 operai e 2231 operaie; totale 3519;

25 per la tessitura, con 1093 operai e 3479 operaie; totale 4782;

8 per filatura e tessitura riunite, con 1485 operai e 3092 operaie; totale 5157;

La tessitura del lino, della canapa, della iuta e di altre materie filamentose conta 11 stabilimenti, che impiegano 229 operai e 1083 operaie; totale 1312.

La tessitura dei nastri e dei passamani conta 29 opifici, con 303 operai e 1076 operaie: totale 1389.

Le tintorie sono 40 e impiegano in tutto 489 operai e operaie; le fabbriche di maglierie sono 21 e occupano 1288 operai e operaie; le fabbriche di cordami sono 6, con 54 operai e operaie.

Infine, l'industria tessile casalinga conta i seguenti telai per tessitura di stoffe liscie ed operate: 3 per seta, 87 per lana, 1518 per cotone, 1713 per lino e canapa, 274 per materie miste, 79 telai per lavori di maglierie, 251 per passamani; totale 3925 telai.

* * *

Nè meno rilevante è lo sviluppo di quelle che nelle statistiche ufficiali vengono classificate sotto la denominazione di *industrie diverse.* Abbiamo in questo ramo:

23 fabbriche da cappelli, con 170 lavoranti;

60 conciarie da pelli, con 1884 operai ed operaie;

23 fabbriche da guanti con 90 operaie;

22 cartiere e fabbriche da pasta di legno, con 922 operai e operaie;

6 fabbriche di parati di carta, con 65 operai;

86 fra tipografie e litografie, con 1852 operai e 205 operaie; totale 2057;

96 opifici per la lavorazione del legno, con 933 operai; ecc. ecc.

Infine, la *manifattura dei tabacchi* di Torino impiega 1594 persone; l'importo complessivo dei prodotti calcolato in base al prezzo di costo è di lire 5,202,185, ma il ricavo dalla vendita ascende a 21,346,078 lire.

* * *

Riassumiamo i dati esposti e facciamo un breve confronto fra le cifre relative alle industrie considerate nella statistica del 1876 e quelle trovate nelle medesime industrie colle più recenti indagini ufficiali:

	Numero degli operai 1876	1893
Industria della seta	11,684	8,046
» della lana	2,153	2,363
» del cotone	5,207	13,404
» del lino, della canapa e di materie miste	1,300	4,078
Stamperie di cotone	160	269
Fabbricazione di cordami	193	54
Fabbriche di cappelli	250	170
Conceria di pelli	991	1884
Estrazione dell'olio dai semi, fabbricazione di candele e saponi	386	294
Cartiere	718	922
Officine ferroviarie	1,554	1,863
Manifattura dei tabacchi	2,478	1,594
Officina carte-valori	160	279
Officine militari	2,353	1,825
Totale operai N.	29,407	37,107
Telai a domicilio	499	3,925

La diminuzione che si osserva nel numero degli operai dell'industria della seta è da attribuirsi alla trasformazione subita nel frattempo da questa industria, nella quale, come in molte altre, il lavoro meccanico prende a poco a poco il sopravvento sul lavoro a mano.

Del resto tutte le altre industrie *private*, tranne la fabbricazione dei cordami e l'estrazione dell'olio dai semi, segnano notevoli aumenti d'operai.

Al contrario, le industrie *governative* segnano grandi diminuzioni: gli operai della manifattura tabacchi sono diminuiti di un terzo e quelli delle officine militari di un quarto. Ecco in qual modo il Governo ha aiutato lo sviluppo industriale di Torino!

Ora è bene che questo sappia l'on. Barazzuoli.

Sicuro: se Torino divide con Milano il primato delle industrie italiane, lo deve unicamente all'audace, poderosa e ostinata volontà de' suoi industriali e alla forte e tenace operosità delle sue classi lavoratrici.

Ma anche la più forte volontà e l'operosità più tenace hanno bisogno sovratutto di essere lasciate svolgere e non tormentate con vessazioni e fiscalità continue e crescenti, nè essere inquietate da apprensioni improvvise per improvvisi, arrischiati avvenimenti politici.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La riapertura della Camera.

Buone notizie per i contribuenti.

L'eterno processo dei documenti.

(1, ore 20,35) — Assicurasi che la nuova sessione parlamentare si inaugurerà il 6 prossimo novembre.

— La Ragioneria generale dello Stato ha già pronti gli elementi coi quali si potrà calcolare approssimativamente il gettito delle imposte durante tutto l'esercizio finanziario in base alle risultanze dell'entrata che già si conoscono definitivamente, e quindi determinare l'entità delle economie e delle imposte da proporsi.

Dal canto loro, tutti i dicasteri hanno compiute le note di variazione al bilancio dell'esercizio in corso.

Cosicchè i ministri delle finanze e del tesoro, che tengono quotidiane conferenze, sono ormai a buon punto nei loro calcoli per precisare la situazione finanziaria.

A questo proposito si annunzia da fonte ministeriale che risulterà assai limitata la somma da chiedersi a nuove imposte.

— Continua l'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti relativi a Tanlongo e compagni. Oggi è stato nuovamente interrogato il delegato Montalto e domani saranno interrogati l'ispettore Perfetti e la guardia Mestriner. Il questore Felzani ha preparata una lunga memoria scritta.

Convocazione dell'Estrema Sinistra.

Le immobilizzazioni bancarie.

Il matrimonio religioso di Crispi.

Onorificenze per la presa di Kassala.

(1, ore 21,45) — I deputati dell'Estrema Sinistra sono stati convocati dall'on. Cavallotti per i primi giorni del prossimo novembre.

— Sono ritornati oggi il ministro Baccelli e il sottosegretario di Stato onorevole Costantini.

— Annunciasi che gli Istituti d'emissione insistono presso il Governo per ottenere provvedimenti opportuni, allo scopo di rendere più facile di ciò che non possa essere ora la liquidazione delle rispettive immobilizzazioni.

— Il *Moniteur de Rome* assicura che l'onorevole Crispi, il quale era unito soltanto civilmente con donna Lina, ha celebrato da molto tempo il matrimonio religioso, perchè la famiglia Linguaglossa aveva manifestato il desiderio che l'on. Crispi compisse tale atto prima dell'unione del principe di Linguaglossa con la signorina Giuseppina.

— L'ultimo Bollettino militare è stato ritardato unicamente per comprendervi le onorificenze a coloro che si distinsero nella presa di Kassala. Il generale Arimondi è nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia; e il capitano di stato maggiore, capo dell'ufficio politico della colonia eritrea, è promosso a maggiore per merito di guerra in seguito alla presa di Kassala.

NOTE VATICANE

Il veto alla nomina dei Papi.

Monsignor Samassa.

L'ultimo desiderio del Conte di Parigi.

Roma, 30 settembre.

Forse pochi conoscono che nell'elezione di un Papa alcune Potenze esercitarono il diritto di veto. Questo diritto era esercitato in questo modo: le Potenze che ne avevano diritto per concordato o per concessione speciale incaricavano un cardinale della nazione di dichiarare a nome del sovrano che si poneva un rifiuto alla tale o tal'altra candidatura al Pontificato. I cardinali adunati in Conclave, in seguito a tale veto, procedevano ad un'altra scelta fino a trovare un cardinale che non incontrasse l'opposizione di questa o quella Potenza.

Nel Conclave che elesse Pio IX l'Austria aveva spedito il cardinale arcivescovo di Milano per impedire al Conclave di eleggere papa il cardinale Giovanni Mastai; ma l'arcivescovo di Milano giunse in Roma quando l'elezione era già avvenuta.

Nel Conclave del 1878 — primo sotto il Regno d'Italia — nessuna Potenza fece valere alcun diritto di *veto* e fu liberamente proclamato papa il cardinale Gioachino Pecci — Leone XIII — e la questione sembrava risolta col mutamento della condizione del Papa.

Il Vaticano pensava che più nessun Governo — anche per i tempi mutati — avrebbe più esercitata tale prerogativa, con grande vantaggio per la libertà e indipendenza del Conclave.

Se non che le vicende politiche di questi ultimi tempi hanno di nuovo richiamato l'attenzione dei Governi sulla Santa Sede e il Conclave futuro desta qualche interesse, tanto che tutti, o quasi, i Governi se ne preoccupano.

In virtù di questa preoccupazione, è avvenuto che nei giorni scorsi alla Delegazione ungherese monsignor Samassa, arcivescovo di Eger, interpellò il cancelliere dell'impero, conte Kalnoky, per sapere se il Governo austro-ungarico intendeva mantenere nel futuro Conclave il diritto di veto. Al che il cancelliere rispose affermativamente.

Questa risposta non è piaciuta al Vaticano, come non ancora è piaciuta la domanda di monsignor Samassa, che venne qualificata di sconveniente.

Però la cosa non è rimasta nè può rimanere nei termini della domanda e risposta. Facendo rivivere il veto per l'Austria, bisognerà farlo rivivere per le altre Potenze, e le difficoltà potrebbero nascere nel futuro Conclave.

Il cardinale Rampolla ha già scritto al nunzio a Vienna per intavolare pratiche presso il Governo onde indurlo a desistere dal proposito manifestato dal conte Kalnoky minacciando di farne una grossa questione.

Il Vaticano insiste sulle conseguenze che potrebbero nascere se l'Austria volesse risollevare un tale diritto.

Nel caso che non riescissero le trattative, disposizioni speciali saranno emanate pel futuro Conclave.

* * *

L'eroe della giornata che s'è meritato l'odio del Vaticano per la sua domanda alla Delegazione ungherese che il Governo mantenga il diritto di veto nella elezione del Papa e per avere elogiata la triplice alleanza è monsignor Samassa, arcivescovo di Eger.

Questo arcivescovo è un buon liberale e gode molta stima nella sua archidiocesi; diversi vescovi sono d'accordo con lui nel tener testa alle indebite ingerenze della Santa Sede nelle cose di Stato.

Che il Governo stimi e tenga in buon conto monsignor Samassa lo prova il fatto che per ben due volte l'ha proposto al Papa per la nomina a cardinale.

Ma la proposta venne sempre respinta, non volendo il Papa nel Sacro Collegio un liberale di tal fatta.

Non per questo il prelato cessò di andar diritto per la sua via.

Dopo il suo discorso, il Vaticano gli ha scritto disapprovando la sua condotta ed incitandolo ad astenersi dal trattare questioni di tal natura. Monsignor Samassa ha risposto dignitosamente dicendo che egli s'è servito di un suo diritto e non ha fatto altro che compiere un dovere dettato dalla sua condizione.

* * *

È atteso a Roma monsignor Hulst, deputato francese, amico del defunto Conte di Parigi, del quale raccolse le ultime volontà.

Monsignor Hulst è stato incaricato dal defunto di recare al Papa il suo ultimo desiderio. Si tratta della politica del papa verso la Francia repubblicana a danno dei monarchici. Il Conte di Parigi ha lasciato detto che sperava in un migliore avvenire della Francia e che il Papa non sarebbe per sconoscere i grandi servigi che la monarchia ha reso e ancora potrà rendere alla Chiesa.

Crispi e Baccelli.

ASSISI (S.s.) 1. Crispi indirizzò al deputato Ricci il seguente telegramma: « Sono grato a voi ed ai colleghi Sacconi e Gallotti pella comunicazione delle festose accoglienze che le Marche hanno fatto all'amico Baccelli. Vi ringrazio altresì dei sentimenti che mi manifestate e mi è conforto il sapere che l'opera mia, tutta intesa ad assicurare il benessere economico e la pace sociale, sia compresa da coteste popolazioni. — *Firmato:* CRISPI. »

Iersera il Municipio offrì nel *Grand Hôtel* un banchetto di 50 coperti in onore di Baccelli, quindi il ministro, Costantini e deputati si recarono alla serata al teatro Metastasio, illuminato.

Baccelli fu vivamente applaudito.

Stamane Baccelli, accompagnato dalle Autorità, si recò a visitare la Basilica, quindi partirà per Roma.

L'on. Barazzuoli lascia Genova.

Telegrammi al Re, a Crispi, a Sonnino, a Saracco.

GENOVA (S.s.) 1. Barazzuoli dette l'annunciato banchetto ai deputati liguri, alle principali Autorità e rappresentanze. Dopo parecchi brindisi la riunione inviò il seguente dispaccio al Re:

« La Rappresentanza e i deputati liguri inviano, « pella visita fatta da Barazzuoli, vivissimo azioni « di grazie al Re, tutore massimo degli interessi del « Paese. »

Inoltre inviarono il seguente dispaccio a Crispi:

« Voi, mente direttrice del Governo italiano, le « Rappresentanze e i deputati liguri inviano ringra« ziamenti pella visita fatta e pelle assicurazioni date « in nome del Governo dal ministro Barazzuoli. »

Si inviarono altri dispacci di ringraziamento a Sonnino e Saracco.

L'insediamento dei nuovi reggenti a San Marino.

SAN MARINO (S.s.) 1. Alle ore 10 i reggenti scaduti di carica con solenne corteo si recarono ad ossequiare a palazzo i nuovi reggenti. Quindi tutti assistettero alle funzioni religiose nel maggior tempio. Successivamente il corteo si recò al nuovo palazzo per la cerimonia dell'assunzione in ufficio dei reggenti prof. Borbiconi Marino e nobile Settimio Belluzzi.

Lesse un applaudito discorso di circostanza il professore Fattori Marino, sammarinese, trattando il tema: *Bonae leges, boni mores; boni mores, bonae leges.*

Erano presenti oltre mille persone.

Stasera estrazione della tombola, musiche e luminarie.

L'on. Crispi ai reggenti di San Marino e a Giosuè Carducci.

SAN MARINO (S.m.) 1. L'on. Crispi ha indirizzato ai reggenti il seguente dispaccio: « Giungemi « grato dai reggenti di cotesta antica Rocca della « libertà la gagliarda protesta contro coloro che rin« negano la patria e Dio. I più caldi auguri di pro« sperità per voi e pel Comune. »

A Giosuè Carducci Crispi ha così telegrafato: « Il « vostro virile discorso mi conforta in questi mo« menti che con folli teorie si tenta di isterilire i « cuori e di condurre la società in una barbarie della « quale non fuvvi mai esempio. Grazie con tutta « l'anima. »

Il console ellenico a Napoli.

ROMA (S.s.) 1. Il regio Governo ha ritirato l'*exequatur* al dottore Tipaldos, console ellenico a Napoli.

Questa decisione del Ministero venne certamente presa per le notizie inesatte circa la salute pubblica a Napoli inviate dal console Tipaldos al suo Governo ed in seguito alle quali erano state imposte in Grecia quarantene per le provenienze da Napoli.

La morte del senatore Lauri.

MACERATA (S.s.) 1. È morto il senatore conte Lauri.

MACERATA (S.m.) 1 (ore 17.40). La notizia della morte del senatore Lauri è stata accolta con sincero rimpianto. Egli lasciò erede della sua ingente sostanza il locale Ricovero di mendicità. Si preparano solenni funerali.

Il conte Tommaso Lauri vide la luce in quella medesima città di Macerata che raccolse ora l'ultimo suo sospiro. Liberale nell'anima, cospirò fin da giovinetto contro il Governo teocratico ed occupò varii ragguardevoli uffici dopo i moti del 1848, cui prese parte.

Fu anzi ministro delle finanze di Pio IX dopo il Lunati. Creato senatore del regno nel 1861, nei primi anni frequentò abbastanza assiduamente il Senato, ma poscia molto raramente.

A Macerata, dove lo circondava universale considerazione, occupava diversi pubblici uffici amministrativi.

Il prefetto Cavasola a Palermo.

PALERMO (S.m.) 1. Stamane è arrivato il prefetto Cavasola: fu ricevuto dalle Autorità e assunse subito l'ufficio.

Il ritiro dell'ambasciatore Decrais.

PARIGI (S.m.) 1. Il *Temps* dice che unico motivo del momentaneo ritiro di Decrais è il desiderio di riposarsi qualche tempo.

L'ammiraglio Avellan a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (S.m.) 1. L'ammiraglio russo Avellan è qui giunto stamane a bordo d'una cannoniera.

La Direzione delle forze armate in China.

LONDRA (S.s.) 1. Il *Times* ha da Shanghai che un decreto imperiale nomina un Comitato speciale composto del principe Kung, zio dell'imperatore e del presidente Tsung-Li-Yamen, dell'ammiragliato, incaricato di dirigere la guerra chino-giapponese.

Gli stranieri in China.

TIEN-TSIN (S.m.) 1. Notizie da Pechino recano che parecchi residenti inglesi a Pechino e specialmente interpreti della Legazione vennero attaccati dalla plebe e dai soldati.

LONDRA (S.m.) 1. La *Pall Mall Gazette* ha da Chefù: « La flotta inglese trovasi attualmente nel golfo di Pe-ci-li; altre navi estere vi sono attese. Un'insurrezione è scoppiata nella provincia di Shantung. Mancano i particolari. »

L'asta dei vini a Trieste.

TRIESTE (S.s.) 1. La seconda asta pubblica dei vini in questi magazzini generali si terrà il 20 novembre. Il tempo utile per le iscrizioni è fissato al 19 novembre.

Cent'ottanta sott'ufficiali arrestati nel cuore della notte.

Loro trasporto a Magdeburgo.

BERLINO (N.m.) 1 (ore 7,50). Stanotte, circondato l'edifizio della Scuola pirotecnica, vennero arrestati cent'ottanta allievi anziani di detta scuola. Quindi un battaglione della guardia imperiale, con fucili carichi a palla e baionette inastate, accompagnò gli arrestati alla stazione, e, caricatili sopra un treno speciale, furono trasportati nella fortezza di Magdeburgo.

La notizia di quest'arresto, per le circostanze in cui venne compiuto nel cuore della notte e per la qualità degli arrestati, produsse profonda sensazione.

Si disse dapprima che la misura era stata cagionata da grida di: *Viva l'anarchia!* che si sarebbero udite parecchie volte nella scuola e da scritti sovversivi rinvenuti nelle camerate. Invece non sussiste che siasi inneggiato all'anarchia, e nelle perquisizioni eseguite non si trovò traccia di scritti sovversivi.

La faccenda si ridurrebbe ad una ragazzata e nulla più. Ecco come sarebbe andata la cosa.

I sott'ufficiali allievi della Scuola pirotecnica, considerandosi quali studenti e non quali militari, facevano vita allegra. Per ricondurre la disciplina furono ordinate ispezioni straordinarie e si applicarono misure di rigore. Sabato l'ispettore straordinario venne accolto con risa ironiche, rumori, fischi, e la dimostrazione si ripetè ieri sera.

Ora il trasporto di cent'ottanta scolari anziani a Magdeburgo si fece unicamente per isolarli meglio e per scernere fra essi gli istigatori. La maggior parte verrà liberata entro pochi giorni.

Si assicura che l'imperatore rimase estraneo a tale misura. Gli arresti furono ordinati dal ministro della guerra.

L'Agenzia Stefani a questo proposito ci comunica: « BERLINO, 1. L'arresto annunziato dalla *Post* di 180 sott'ufficiali della Scuola superiore pirotecnica fu provocato semplicemente da un atto contrario alla disciplina. Non trattasi affatto di moto di alto tradimento o di azione socialista o anarchica. L'atto di indisciplina consiste in una dimostrazione contro una ispezione ordinata per controllare la condotta di detti sott'ufficiali. Il loro arresto in massa fu eseguito perchè si è giudicato essere il miglior mezzo per scoprire coloro che avevano organizzato la dimostrazione o vi avevano partecipato.

« BERLINO, 1. Il *Reichsanzeiger* a proposito dell'arresto dei sott'ufficiali della Scuola pirotecnica tradotti nella fortezza di Magdeburgo, dice si tratta di scoprire i capi di un complotto e i complici di gravi disordini contro i regolamenti di disciplina militare. »

Congresso per gli infortuni sul lavoro

Seduta inaugurale.

Discorso dell'onorevole Luzzatti.

Milano, 1º ottobre.

Alle 10 di stamane si è inaugurato nel *foyer* del teatro dei Filodrammatici il Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro.

L'importanza del Congresso è senza dubbio grandissima. La questione è così grave che ancora regna molta incertezza sui criteri direttivi per risolverla, così all'interno come all'estero. Perciò si spiega come fra i seicento aderenti, quattrocento dei quali stranieri, figurino tutti gli uomini più competenti che ebbero ad occuparsi del problema.

Per ciò che riguarda l'Italia, si fecero molti tentativi, ma ancora nulla si concluse. Fin dal 1879 venne presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Cinque anni dopo l'on. Berti presentò un progetto fondato sul principio della responsabilità dei padroni, o meglio della presunzione indiretta mediante l'inversione della prova; ma, dopo essere stato discusso alla Camera il 18 maggio 1885, incontrò gravi resistenze al Senato e si lasciò cadere.

Parve allora preferibile il sistema dell'assicurazione combinato con efficaci provvedimenti preventivi per impedire o limitare il numero degli infortuni, e su questo principio l'on. Miceli formulò un disegno di legge, al quale la Commissione parlamentare incaricata di esaminarlo fece buon viso nominando relatore l'on. Chimirri. Sopravvenuta la crisi, l'on. Chimirri, nominato ministro di agricoltura e commercio, ripresentò tale progetto com'egli l'aveva modificato in qualità di relatore.

Ma anche questo disegno di legge si fermò a metà strada. Votato dal Senato il 3 marzo 1892, non potè essere presentato alla Camera per la caduta del Ministero Rudinì.

Gli elementi essenziali della questione, allo stato in cui si trova, sono questi:

prevenzione degli accidenti — e la necessità dei mezzi preventivi è posta come concetto fondamentale e prevalente nelle leggi francesi, nella legge ungherese, in quella norvegese e nel progetto inglese del 1894;

riparazione di quelli che fatalmente non si riesce ad evitare — e il concetto dell'assicurazione obbligatoria si è fatta larga strada in Germania, Francia, Belgio e Svizzera.

* * *

Ritornando all'inaugurazione del Congresso, notai fra i presenti i senatori Casati, A. Rossi, Robecchi, Andrea Verga, i deputati Mussi, Ponti, Weillschott, Luigi Rossi, Sola, Chimirri, Cappi, ecc. Vi erano ancora due del partito operaio: Croce e Lazzari.

Il prefetto *Winspeare* diede anzitutto comunicazione del seguente telegramma dell'on. Barazzuoli:

« Prego V. S. porgere rappresentanti scienza, industria, Amministrazioni pubbliche e private, italiani e stranieri, miei saluti e vive azioni grazie per onore conferito Italia e Milano loro intervento in un Congresso che segnerà passo gigantesco nel cammino faticoso verso la legislazione e provvedimenti sociali in pro degli operai colpiti da infortunio sul lavoro. Auguro che risoluzioni loro Congresso mi porgano nuovi e poderosi argomenti per presentazione Parlamento prossima sessione risoluzioni definitive grave problema. »

Dicendosi lieto di salutare gli illustri uomini convenuti a Congresso, augurò che dalle discussioni loro riesca chiarito anche quanta influenza abbia a prevenire gli infortuni, quanto a levarne gli effetti il sentimento della mutua benevolenza fra padroni ed operai, concluse inviando a nome del Governo ai popoli e Governi d'Europa un fraterno saluto.

Quindi il regio commissario cav. *Ronchi* rilevò la importanza della riunione.

« È consolante — disse — e fa contrasto e dà risposta eloquente alle accuse di egoismo, volte contro il nostro secolo, lo spettacolo di questo Congresso.

« L'ultimo Congresso, quello di Berna, contava 300 aderenti; a Milano hanno aderito circa 700; il che dimostra la cura che tutti i paesi civili dedicano a questi problemi sociali. Contemplano con cui seguono gli studi di questi Congressi non solo i rettori dei popoli, ma quanti si interessano al miglioramento delle classi lavoratrici e gli stessi lavoranti, quelli che soffrono, quelli che posti fra l'inerzia di classi dirigenti egoistiche e le promesse lusinghiere del socialismo, si affidano ancora alla scienza, al sentimento della solidarietà sociale per ottenere un po' di conforto alla loro vita travagliata.

« Qui, o signori, la scienza ha un'azione serena e dominatrice; essa è il grande giudice di tutte le proposte, il grande cernitore del vero e del falso; del vero che sempre conduce al bene, del falso che fatalmente trae al male. »

L'on. *Luzzatti* lesse poscia il discorso inaugurale in francese. Ve ne traduco alcuni brani.

Pronunciate alcune parole di circostanza, delineò ... l'alto significato morale del Congresso con queste applaudite parole:

« Quando io penso che i due grandi popoli, i quali hanno contribuito e contribuiscono ancora alla civiltà del mondo, il popolo francese e il popolo tedesco, sono qui rappresentati dal fiore dei pensatori, i quali, riuniti in una stessa opera di redenzione sociale, danno sfogo alle qualità ammirabili della loro anima e si sforzano di risolvere quei problemi formidabili, onore e tormento della nostra epoca, non posso trattenermi dall'esclamare: — Benedetta sia la luce della scienza; essa illumina le menti e, nello stesso tempo, pacifica i cuori e li fa battere all'unisono per la guarigione dei mali sociali!

« Al di sopra delle questioni che dividono le nazioni v'ha una lotta sublime che da tutti si combatte e che nessuno umilia. È la lotta che l'umanità, animata dalla sua scintilla divina, sostiene dappertutto per trasformare il proletariato in un popolo illuminato dalla scienza, educato alle virtù civili, e sul quale deve egualmente brillare un raggio di benessere materiale. Tutti gli Stati soffrono gli stessi mali, che si potrebbero denominare: *i dolori della civiltà*.

« Tale è il significato morale del nostro Congresso, il quale, sotto questo punto di vista, ci sembra superiore ancora alla sua importanza scientifica. »

Proseguì quindi dicendo che tutti coloro i quali sono venuti qui come ad un pellegrinaggio sociale non vogliono che questo scopo trionfi prima che non abbiano lenito, col mezzo delle diverse forme delle assicurazioni, le principali sofferenze dell'esistenza dei lavoratori. « E noi riusciremo — esclamò — nel nostro compito, incoraggiati come siamo dall'idea che tutti questi studi, tutte queste istituzioni, all'ombra tutelare delle quali le falangi affaticate dei lavoratori riposano già, sono l'opera di meno di un ventennio. Per lavorare al bene della umanità, come per dotarla di mezzi di comunicazione, il secolo XIX ha voluto riguadagnare il tempo perduto mediante parecchi anni di santa, straordinaria attività.

« Gli infortuni degli operai hanno creati e perfezionati gli strumenti di molte scienze nella tecnologia, nella medicina, nella statistica, nella economia. Oggidì lo scienziato sente la sua missione; ha cura d'anime; sa che i grandi pensieri scaturiscono dal cuore, nascono come battiti generosi e divengono in seguito idee sublimi. Noi aspiriamo a sostituire, nella misura più larga possibile, l'assicurazione alla beneficenza nei tragici momenti della vita dei lavoratori.

« Il rapporto dell'Holtand, che spinge l'audacia nell'assicurazione sino a garantire contro i rischi dello sciopero involontario, scopre, senza percorrerlo per intero, un campo di studi destinati a risolvere un problema dei più gravi, pieno di oscurità e di difficoltà.

« Certo si è che sostituendo l'assicurazione previdente alla carità, si otterrà una grande eguaglianza di sollievo a profitto dei lavoratori perchè la carità è come la pioggia: abbondante in qualche luogo, essa è insufficiente in qualche altro e tuttavia si soffre dappertutto; mentre la previdenza dell'assicurazione, sorretta dall'appoggio di leggi tutelari universali, diffonderà in ogni luogo e con eguaglianza i benefici suoi.

« Voi traverso l'Italia divisa — conchiuse — sulla questione essenziale dell'assicurazione obbligatoria, come lo sono d'altronde molti Stati. Tuttavia è debito di giustizia dichiarare che l'idea della obbligatorietà ha conquistato, per cause diverse, numerose adesioni anche fra coloro i quali prima ne erano i più avversi, e noi vi daremo nel corso delle discussioni le ragioni di questa evoluzione.

« Dove poi ci troverete uniti, o quasi uniti, si è nella difesa della varietà nella scelta dei mezzi e degli istrumenti dell'assicurazione allo scopo di salvaguardare quanto ci è possibile della libertà umana e di conformarci in tal modo alle tradizioni dei popoli latini, così essenzialmente individualisti.

« Altri popoli ugualmente possenti e grandi apporteranno, lo so, nel Congresso una nota differente: dissentiamola con quella pienezza di sincerità e di ardore che tempera la solidarietà sociale.

« *Tutto per il bene dei lavoratori, nulla per l'egoismo e per la vanità degli studiosi, nulla per l'amor proprio delle nazioni.* Con questa divisa non vi saranno nè vincitori nè vinti, perchè sotto l'abbagliante luce della scienza sarà il progresso sociale soltanto che avrà riportato la vittoria. »

***

Dopo questo applaudito discorso, sopra proposta del Luzzatti, il Congresso proclamò a suo presidente il signor *Linder*, presidente del Comitato permanente, l'uomo eminente che incarna la grande idea delle assicurazioni sociali — alle quali egli ha dedicata la sua vita e che, nel suo *Bollettino*, organo del Comitato internazionale, raccoglie e ridette tutti i fatti, tutti i progressi, studiandoli colla stessa cura, vengano essi dal nord o dal sud, dall'oriente o dall'occidente, — e rappresenta così l'*internazionalismo delle opere buone.*

Linder assume la presidenza e fece appello al concorso dei congressisti perchè gli facilitino il mandato. Lodò il discorso dell'on. Luzzatti. Riassunse quindi i lavori del Comitato permanente dopo il Congresso di Berna del 1891; ricordò i presidenti d'onore permanenti del Congresso, e proclamò infine i vice-presidenti scelti dalle varie nazioni ed i segretari generali.

Parlò indi *Boediker*, tedesco, ricordando lo stato della legislazione sugli infortuni, ringraziando per l'ospitalità italiana ed augurandosi che i lavori del Congresso imprimano una generosa spinta ai provvedimenti in favore del proletariato. « Ad affrontare i problemi sociali — conchiuse — occorre coraggio ed energia, perchè chi vuole nuotare deve lanciarsi arditamente in acqua. Questa energia e questo coraggio non mancherà al Congresso: ed egli si augura che esso abbia un esito fecondo pei lavoratori, che sono nostri fratelli. »

Seduta pomeridiana.

MILANO (S.m.) 1. Nella seduta pomeridiana il Congresso discusse i primi quattro temi del programma. Si lesse un'applaudita comunicazione del comm. De Angeli sulla costituzione di un'Associazione nazionale per prevenire gli infortuni, che raccolse in pochi giorni le adesioni di 187 stabilimenti importantissimi con 60,000 operai.

Primo Congresso in Roma delle Società di militari in congedo del Regno.

La Fratellanza Militare Italiana ha preso l'opportuna iniziativa di un Congresso da tenersi in Roma, nella ricorrenza delle feste pel 25° anniversario della liberazione di Roma, dalle Associazioni di militari in congedo di tutta Italia.

A tale scopo sono stati costituiti un Comitato d'onore composto di ufficiali in congedo, senatori e deputati, a capo del quale fu chiamato S. E. il generale Cosenz, ed un Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'onorevole deputato colonnello Galletti, e composto dei rappresentanti delle varie Associazioni di militari in congedo di Roma. Importanti quesiti saranno sottoposti al Congresso nello interesse dei militari in congedo e tra gli altri quello dell'istituzione di un'unica Cassa per i militari in congedo degenti per vecchiaia o infortunio e per le famiglie povere dei richiamati in servizio. Ciò dovrebbe avvenire per mezzo della creazione dell'Associazione Generale di fratellanza militare italiana che in sè comprenderebbe tutte le Associazioni di militari in congedo del Regno, le quali pure continuerebbero a vivere di vita propria ed autonoma.

Il Comitato esecutivo, che ha la sua sede in Roma presso la Fratellanza Militare Italiana (piazza del Grillo, 5), si adunerà tra breve. Si invitano intanto le Società di militari in congedo del Regno a far pervenire la loro adesione direttamente alla presidenza della Fratellanza Militare Italiana.

Congresso cattolico veneto.

FELTRE (S.m.) 1. Il settimo Congresso regionale cattolico veneto si è radunato qui oggi. Sono presenti i vescovi di Belluno, Adria, Padova e circa 200 ecclesiastici. Aderirono il cardinale Sarto, arcivescovo di Udine, i vescovi di Cenada, Concordia e Chioggia e molte Società cattoliche. Parlarono applauditissimi il vescovo di Belluno e l'avv. Paganuzzi. Fu inviato un dispaccio al Papa. Fu letta una lettera del cardinale Rampolla. Indi incominciarono i lavori secondo il programma.

Il primo Congresso dell'Istituto internazionale di sociologia.

PARIGI (S.m.) 1. Il primo Congresso dell'Istituto internazionale di sociologia fu aperto oggi sotto la presidenza di sir John Lubbock, membro della Camera dei Comuni, che pronunziò un applauditissimo discorso sui seri mezzi di rimediare alle guerre tra le nazioni e tra le classi.

La malattia dello tzar.

BERLINO (S.m.) 1. La *National Zeitung* ha da fonte ottimamente informata che lo tzar soffre, dallo scorso estate, della malattia di Bright, ma in grado così moderato che l'inquietudine immediata non è giustificata momentaneamente. Lo tzar stancossi pel soverchio lavoro ed è fisicamente depresso in causa della piega sfavorevole della malattia di suo figlio Giorgio. I professori Sacharjin e Leyden espressero la convinzione d'un positivo miglioramento dello tzar in seguito a soggiorno in clima più docile.

La famiglia imperiale russa in viaggio.

PIETROBURGO (S.m.) 1 (ufficiale). Lo tzar, la tzarina, lo tzarevic, i granduchi Giorgio, Michele, la granduchessa Olga e il principe Nicola di Grecia sono partiti iersera da Spala diretti in Crimea.

La colonia di Lorenzo Marques.

LISBONA (S.m.) 1. Le voci allarmanti sopra la situazione di Lorenzo Marques non sono finora fondate. Le Autorità locali presero tutte le disposizioni necessarie per garantire la città e gli abitanti.

Un attentato dinamitardo in Boemia.

PILSEN (S.s.) 1. Alle ore 23 della scorsa notte avvenne una esplosione probabilmente di dinamite nella cantina Zeiler, proprietario delle mine. L'autore è sconosciuto. I danni non sono rilevanti.

Gli anarchici italiani a Marsiglia.

MARSIGLIA (S.m.) 1. Otto italiani sospettati di complotto contro il console generale d'Italia Durando furono arrestati. I documenti sequestrati nei loro domicili stabiliscono relazioni compromettenti con i compagni italiani di Trieste, Genova e Londra. Gli accusati negano. Nuovi arresti sono imminenti.

Padre Giacinto prefetto apostolico dell'Eritrea.

Ci scrivono da Palermo:

« Siccome di questi giorni molto si è parlato di Padre Giacinto da Troina come probabile prefetto apostolico nell'Eritrea, eccovi due cenni sulla sua vita.

« Padre Giacinto è siciliano e precisamente di Troina, una cittadina di montagna della provincia di Catania dove egli attualmente si trova per far ultimare i lavori di una nuova chiesa da lui fatta erigere in quel convento dei Padri cappuccini spendendovi circa 25,000 lire.

« Padre Giacinto ha 61 anni. È d'aspetto venerando. Barba bianca fluente sul petto; è teologo e filosofo insigne. Da giovane, compiuti gli studi di sacra eloquenza in Senigallia, si ebbe la patente di professore *ad honorem* della stessa Facoltà che insegnò per sei anni nella provincia romana. Poscia, ritornato in Sicilia, si diede alla predicazione e fece con lode parecchi quaresimali. Per questa sua fama undici anni addietro fu chiamato a Roma per redigere o correggere l'importante opera del cardinale Massaia: *I miei 35 anni di missione nell'Alta Etiopia.*

« È già in corso di stampa il XII ed ultimo volume di quest'opera che gli è costata tanti sudori, ma che ha reso immortale il nome del grande apostolo dell'Africa orientale ed il cui considerevole smercio è stato di grande utilità alla missione fondata in Africa dal Massaia ed anche alla provincia monastica di Padre Giacinto. Fu per opera sua che due anni addietro innalzossi a Frascati un superbo monumento in memoria del cardinale Massaia che costò circa 20,000 lire.

« Intervistato dal corrispondente del *Giornale di Sicilia* da Troina, disse di non sapere ancora nulla della sua nomina a prefetto apostolico nell'Eritrea. »

Il carbonchio e il panico della cittadinanza a Palermo.

Palermo, 29 settembre.

(OR-FONSO) — La grande questione del giorno è quella del carbonchio, la quale, per l'inerzia ed apatia del Municipio, ha assunto proporzioni gravissime. Nè una qualsiasi soluzione pare sia prossima, giacchè sì le Autorità amministrative che quelle politiche dormono della grossa, niente curandosi di provvedere con quelle opportune misure che la gravità del caso richiede.

La solita storia di questo disgraziato paese, vittima delle camarille locali, della mafia e delle Amministrazioni municipali!!

Frattanto la cittadinanza invasa dal panico, si è astenuta dal comprare la carne, ed i macellai e i rivenditori hanno fatto una specie di sciopero, gli uni non ammazzando il bestiame, gli altri chiudendo bottega.

È da tre giorni, in tutta la città, a pagarlo un occhio, non trovasi un pezzo di carne.

Gli altri generi annonari quindi, come polli, pesci, uova ed altro, sono assai elevati ad un prezzo esorbitante.

Il biasimo contro l'Amministrazione comunale è generale, giacchè essa avrebbe potuto aprire delle rivendite municipali e non lo ha fatto, lasciando per tre giorni — e chi sa per quanti altri ancora! — la città senza carne. E tanti poveri malati che non hanno i mezzi per comperare i polli, come faranno?

Finora casi di carbonchio ce ne sono stati circa dieci. Se le Autorità avessero adoperato maggiore oculatezza forse del brutto morbo non si sarebbe sentito a parlare.

Ma quanto non è grave la responsabilità di coloro che fin da quando conobbero il primo bue affetto dalla pustola maligna non ordinarono la completa distruzione delle carni del medesimo? Invece un rivenditore, colla lieve mancia di dieci lire data ad un inserviente, potè portarsi via più di un quarto del bue spargendo la terribile malattia per tutti i rioni della città.

Questo fatto dimostra la nessuna sorveglianza del personale addetto all'ufficio d'igiene e di sanità pubblica. E di ciò non devonsi meravigliare i lettori della *Piemontese* quando riflettano al marcio profondo che esiste e imperversa in tutte le Amministrazioni comunali della Sicilia!! Qui il denaro dei contribuenti viene impiegato a tutt'altro che a beneficio della pubblica utilità. E di ciò sono tutte convinte le popolazioni siciliane, le quali, eternamente malcontente, soffrono e imprecano continuamente contro questa e quell'altra Amministrazione.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

MODENA. Una signorina che uccide scherzando un bambino. — Il fatto è successo il 29 a Vignola, dove si trovano in villeggiatura la famiglia del signor Beccaria, vice-ispettore delle ferrovie adriatiche, e quella del signor Marzacoli, furiere-maggiore alla nostra Scuola Militare. Una figlia del Beccaria di 18 anni, scherzando con un bambino del Marzacoli di 5 anni, afferrò un fucile e glielo puntò contro credendo naturalmente che fosse scarico. Invece l'arma sparò ed il bambino cadde a terra col cranio fracassato.

La signorina, disperata ed inorridita, voleva gettarsi in un pozzo e fu trattenuta a stento.

ANCONA. Una lapide a Cialdini. — Il 30 corrente, sotto l'arco di Porta Pia, da dove 34 anni or sono entrarono in Ancona le truppe italiane comandate dal generale Cialdini, fu inaugurata una lapide dettata dal prof. Marconi.

Pronunciarono discorsi il presidente della Società di mutuo soccorso fra i militari in congedo signor Temistocle Piccioni e il sindaco cav. Vecchini.

GENOVA, 30 (ANSAR). **Le squadre navali a Genova.** — È ormai accertato che il 15 del prossimo ottobre giungeranno al nostro porto le navi componenti le due squadre permanente e di riserva. Durante la loro permanenza tra noi, avrà luogo la cerimonia della consegna alla corazzata *Umberto I* della bandiera ad essa offerta da S. M. il Re.

— **Grave infortunio a Voltri.** — Tale Sebastiano Bozzano, addetto alla fabbrica dei signori fratelli Bozzaglia, a Mele, in quel di Voltri, fu colto ieri l'altro tra gli ingranaggi d'una macchina e s'ebbe entrambe le gambe orribilmente sfracellate. Cessò di vivere qualche ora appresso in seguito alle lesioni riportate.

— **Morta dallo spavento.** — La signora Paola Vallosa Grondona, madre del signor Grondona, sindaco del vicino Comune di Quinto al Mare, nel ritirarsi iersera dalla finestra, alla quale erasi affacciata per salutare ancora una volta il figlio, il quale era uscito per recarsi a presiedere una seduta della Giunta, s'ebbe le vesti incendiate dal lume ch'essa aveva deposto poco prima per terra per affacciarsi.

La povera signora si diede a strillare, sicchè accorsero i parenti, i quali riuscirono in breve a spegnerle le vesti, dimodochè riportò alcune scottature di non rilevante gravità.

Fu tale e tanto però lo spavento provato dall'infelice, che dovette mettersi subito a letto con la febbre, la quale andò nella notte aggravandosi straordinariamente, tanto che stamane, verso le 5, la povera signora cessava di vivere.

Il disgraziato caso impressionò dolorosamente tutta la popolazione di Quinto, presso la quale l'estinta godeva fama di ottima e caritatevole persona.

FORLÌ, 30. **La Banca Popolare.** — All'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare si decise di chiedere la proroga della moratoria, e venne nominata una Commissione perchè esamini la relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione e prepari un progetto per liquidare pian piano il vecchio Istituto e formarne uno nuovo che lo sostituisca rispetto ai bisogni del paese.

Si ritiene che, col concorso di tutti quanti hanno a cuore il bene pubblico, tale soluzione non sia difficile a raggiungersi.

SAN REMO 30 (IRANBOB). **La Stampa francese ed il maggiore Falta.** — Giorni or sono l'italofobo quanto malaccorto *Petit Niçois* confutando una mia corrispondenza riguardante il capitano Romani, traeva argomento per un lungo articolo pieno d'insinuazioni da cima a fondo contro il maggiore Falta. Da cinque anni il maggiore Falta, assieme alla sua famiglia, è stabilito a San Remo, dove gode simpatia generale; e il suo arresto avvenne, a quanto mi si riferisce, dietro letture anonime pervenute alle Autorità francesi da San Remo. È evidente dunque, checchè ne dicano i colleghi d'oltre Alpi, che il Governo francese mantiene clandestinamente le spie in casa nostra.

Ricordi all'uopo una corrispondenza alla *Gazzetta Piemontese* parlante di un'agenzia internazionale di informazioni residente a Nizza, e benchè dicesse delle grandi verità, fruttò la minaccia d'espulsione al collega *Paisiello*.

Dalle nostre Provincie.

VERCELLI, 1 (C). **Inaugurazione.** — Domenica prossima si inaugureranno nel Ricovero di mendicità i nuovi splendidi locali ottenuti con le opere di adattamento eseguite in un'ala del locale vecchio.

Le opere furono compiute grazie alla generosità dell'amministratore signor Dagnino, che ne fornì i mezzi, e su disegno dell'ing. Antonio Bodo.

Vi interverranno tutte le Autorità cittadine.

— **Corsa ciclistica su strada.** — Ieri ebbe luogo la annunciata corsa ciclistica, su strada, di 50 chilometri. I concorrenti erano sei solamente, e uno si ritirò per indisposizione. Giunse primo Elvino Samaria, in ore 1,52,6; secondo Barelli Adolfo, terzo Mario Bigatti, quarto Surano Edoardo, quinto Buffetti Felice. I primi due ebbero medaglia d'oro, il terzo ed il quarto d'argento, il quinto di bronzo.

— **Ancora sulla mischia di Tronzano.** — Pare che i partecipanti alla mischia che costò la vita, come vi scrissi, a tal Capellaro Enrico, di 25 anni, di Rivarolo Canavese, fossero otto.

Vi furono altri tre o quattro feriti, fra cui un tal Gasperino, detto *Moretta*, cameriere dell'osteria, nella quale dapprima i rissanti gozzovigliavano.

Sembra che la questione sia sorta a proposito di furti precedentemente commessi.

All'ultima ora vengo informato che uno dei rissanti, i quali si sono dati tutti alla fuga, è stato arrestato.

— **Altro importante arresto.** — Fu arrestato anche l'individuo che a Gollobiano ferì il guardaboschi della nobile casa Della Motta.

SALANGERO, 1. **Furto in chiesa.** — Ieri, 30 settembre, dalle ore 12 alle 14, ignoti ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore e vi rubarono alla statua della Beata Vergine Maria del Rosario un bellissimo ciondolo d'oro ornato di pietre preziose, nonchè una catena d'oro ed un paio orecchini pure d'oro del valore complessivo di L. 300.

Notisi che questo grazioso regalo era stato fatto il giorno di Pasqua del corrente anno dalla signora Cardona Luigia vedova del signor Marchetti Giovanni.

CANELLI. Ringraziamenti. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *On. sig. Direttore,*

« Mi conceda, la prego, un po' di spazio nel suo accreditato giornale, che già benevolmente si occupò della nostra nuova opera, affinchè io possa in qualche modo esprimere tutta la mia gratitudine a quanti cooperarono alle fortunate rappresentazioni dell'*Assedio di Canelli*.

« Un po' come librettista, e assai più come organizzatore di quelle rappresentazioni, io adempio ad un gradito dovere ringraziando pubblicamente tutti quei benemeriti che col loro concorso resero possibile a Canelli una festa musicale per noi straordinaria, facendo insieme generosa opera di beneficenza.

« Al M° Delfino Thermignon, all'eletto artista che con tanto amore e con tanta valentia musicò il mio povero libretto e diresse prove e rappresentazioni; all'insigne cav. G. B. De Negri, alla gentile signora Emilia Bessone-Cova e all'egregio signor Alberto Varvaio che con tanta bontà e disinteresse accettarono di cantare le parti principali; all'avvocato Mantaut che volle assumere le modeste funzioni di suggeritore, io sono lieto di protestare oggi ancora una volta la mia riconoscenza.

« L'orchestra, formata quasi esclusivamente di dilettanti canellesi, e i cori, nuovi al palcoscenico, non vivissimo impegno, con assiduità affettuosa, con tutta la forza dell'animo e dell'intelligenza attesero allo studio dell'opera, e nell'adempimento del loro difficile compito furono meritamente encomiati.

« Ai miei volonterosi concittadini che, con a capo il nostro amatissimo sindaco cav. G. Saracco, formarono la falange dell'orchestra, al valente signor Francesco Foglino di Nizza Monferrato, e ai bravi professori Rocco e Ferrari, che dalle vicine città vi portarono il loro prezioso e disinteressato concorso, ai *dilettanti comprimari* prof. Tommaso e Luigi fratelli Bellotti, ai diligentissimi coristi, alle gentili signorine coriste che evocarono innanzi a noi la visione delle ardite e valorose popolane canellesi del 1613, ai baldi giovanotti che formarono il drappello degli antichi soldati di Savoia, giunga ancora una volta l'espressione del grato animo mio.

« Io mando poi uno speciale affettuoso ringraziamento all'amico carissimo not. Achille Saracco, che con ammirevole zelo e pazienza, con vera anima d'artista attese all'istruzione dei cori, e al simpatico pittore signor Davinel Aliberti che volle dipingere *gratis* il riuscitissimo scenario.

« E questi ringraziamenti io porgo oggi a nome altresì del M° Delfino Thermignon, che, affezionatissimo ormai a Canelli e ai suoi cittadini, mi diede il gradito incarico di rinnovare tutta l'espressione profonda della sua gratitudine.

« Ringrazio ancora i geniali e valentissimi oratori che ebbero per me e per la povera opera mia troppo lusinghiere parole alla cena che la serie delle rappresentazioni chiuse così brillantemente, tra lo spumeggiare dell'eccellente *champagne*, che a noi donava l'egregio cavaliere Giuseppe Anfossi, della Ditta Gancia e C.

« Il pubblico e la Stampa che ci furono così larghi di benevolenza, di concorso e di applausi, mentre mostrarono di giustamente apprezzare l'opera di quanti cooperarono allo spettacolo, vollero pure rendere omaggio alla concordia che per nostra fortuna regna sovrana a Canelli, che ne assicura le sorti e la prosperità, e che rende possibile ciò che dapprima parve un sogno, come l'andata in scena in un piccolo Comune di un'opera nuova mercè il concorso e la buona volontà di tutta la cittadinanza.

« Aggradisca, on. sig. Direttore, i miei vivissimi ringraziamenti per la cortese ospitalità che vorrà accordare, lo spero, a questa mia lettera, e mi abbia

« Canelli, 1° ottobre 1894.

« *Suo dev.mo:* Avv. VITTORIO MOLINARI. »

ACQUI, 1 (STANISLAO). **La chiusura dello stabilimento d'oltre Bormida.** — La Società Termo-Minerale già da quindici giorni aveva chiuso la succursale dell'*Albergo Nazionale*. Da qualche ventina di giorni aveva pure cessato le sue rappresentazioni colla Compagnia milanese Marone il teatro Termale, su cui pende una questione intricatissima che speriamo verrà appianata durante la quiete invernale. Ieri fu l'ultimo giorno di apertura dello stabilimento tanto civile che militare e gratuito, e così la nostra città ritorna al silenzio glaciale e la cittadinanza sarà paga di assistere agli spettacoli che si preparano pel teatro Dagna, il quale verrà aperto nella corrente settimana colla Compagnia drammatica Brunorini, già favorevolmente nota al pubblico acquese.

REATI E PENE

Il processo Derosas e C. a Sassari.

Alla vigilia del verdetto.

SASSARI (N.m.), 1 (ore 17). Oggi il rappresentante del Pubblico Ministero pronunciò una seconda arringa combattendo uno ad uno gli argomenti svolti dai singoli difensori e insistendo specialmente nel dimostrare che gli accusati sono volgari sicari.

A loro volta replicarono i difensori. L'avvocato Mossa fu brevissimo; invece l'avv. Castiglia parlò lungamente, negando l'esistenza dei ricatti che si vogliono commessi dagli accusati, invocando per i suoi difesi le circostanze attenuanti e quelle discriminanti, chiedendo infine ai giurati che accoppiino la pietà alla giustizia o che ricordino l'esempio dei giurati di Frosinone, i quali assolsero il celebre bandito Giovanni Tolo.

Domani si avrà il riassunto del presidente e poscia i giurati pronuncieranno il loro verdetto.

SPORT

Corse di cavalli a Varese.

Domenica ebbe luogo la prima giornata delle corse al galoppo varesine.

Il tempo non favorì molto la riunione, che tuttavia fu elegante se non affollata. Le corse non diedero luogo ad incidenti e non offrirono neanche un eccessivo interesse. Eccone il risultato:

Premio Ticino, L. 1000, metri 1200. — Corrono quattro cavalli. Arrivano: 1° *Sabina* del marchese Birago, 2° *Fedora* del cav. Bertone, 3° *Pulcinella* di T. Rook.

Premio Campo dei Fiori, L. 2000, metri 2000. — Corrono cinque cavalli. Arrivano: 1° *Eros* della razza Sansalvà, 2° *Iroldo* di Calderoni, 3° *Eulida* della razza Barbaricina.

Premio del Jockey-Club, L. 1000, metri 2000. — *Ness* della razza Barbaricina fece *walk-over*.

Premio d'Autunno, L. [illegible], metri 1700. — Corrono sette cavalli. Arrivano: 1° *Euclide* della razza Sansalvà, 2° *Sterlina* di sir Rholand, 3° *Moracese* della razza Volta.

Premio Casbeno, L. 10[illegible], metri 1[illegible]. — Corrono quattro cavalli. Arrivano: 1° *Mongrana* di T. Rook, 2° *Panormus* del barone Bordonaro, 3° *Giotto* della razza Sansalvà.

Gara ciclistica Torino-Alba (km. 60).

In occasione delle feste che avranno luogo in Alba per l'inaugurazione dell'acquedotto e delle corse su pista indette dal Veloce-Club Albese, il Bicicletti-Club Torino, col concorso del Comitato delle feste di Alba, sta organizzando, pel mattino di domenica, 7 ottobre, una corsa di 60 chilometri circa, coll'itinerario Torino-Trofarello-Poirino-Canale-Alba, riservata ai ciclisti che non hanno riportato primi premi in corse date dal B.-C. T. nel 1894. Tempo massimo: ore 3,15'. Tassa d'iscrizione (per gli estranei al B.-C. T.) L. 4.

Al primo arrivato è destinata una ricca coppa artistica del valore di lire cento, ed al secondo, un elegante servizio per fumatori del valore di L. 50, lavori del rinomato stabilimento d'argenterie dei fratelli Broggi di Milano. Questi due premi saranno esposti nelle vetrine del negozio Broggi in Torino, portici di piazza Castello. Vi saranno altri quattro premi in medaglie di valore e tre categorie di medaglie commemorative per coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo. Per misura di prudenza si esigerà che le macchine dei corridori siano provviste di freno efficace. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla sede del B.-C. T., via Pio Quinto, 9, e si chiuderanno *irrevocabilmente* alle ore 22 di sabato, 6 corrente.

Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alla sede del B.-C. T. od ai principali negozianti di velocipedi.

A proposito della corsa pedestre.

Il signor Demetrio Morando, che prese parte alla corsa pedestre di 50 chilometri Torino-Avigliana-Orbassano-Torino, ci prega di pubblicare che non è lui quel Mo...., il quale venne squalificato per essersi servito della bicicletta.

Una istituzione plausibile per la tutela del commercio onesto.

In fatto di onestà industriale e commerciale noi italiani non godiamo nel mondo una riputazione invidiabile, e non possiamo lagnarcene. Forse in nessun altro paese l'esercizio delle industrie e dei commerci ha avuta una base incerta di serietà e di correttezza come l'ha avuta fra noi — e questo spiega come anche oggi i nostri prodotti, tanto all'estero che all'interno, siano accolti con diffidenza e con sospetto.

In Italia si falsifica la produzione industriale con una facilità e una impudenza insuperabili, e questo è il principale motivo per cui molti dei nostri prodotti, che potrebbero facilmente vincere la concorrenza dei prodotti esteri, vengono da detta concorrenza schiacciati.

Non è che manchino in Italia le Case produttrici e industriali scrupolose nel mantenere la sincerità nei commerci; gli è che i buoni, gli onesti, che costituiscono la grande maggioranza, subiscono le conseguenze del cattivo agire dei pochi, i quali abitualmente giuocano di malafede e gabbano il prossimo.

Allo scopo di combattere le frequenti falsificazioni, di garantire da un lato le Ditte produttrici delle gratuite accuse e dall'altro gli interessi dei consumatori, e altresì di rialzare nel concetto pubblico la produzione nazionale — sull'esempio di ciò che si pratica in altri Paesi, si è di questi giorni costituita in Italia una Società di industriali capitalisti per la fondazione di un *Ufficio di controllo chimico micrografico* sulle derrate alimentari, sulle merci e sugli oggetti d'uso personale e domestico.

Il fine precipuo della istituzione è di offrire alle Case industriali italiane e straniere un mezzo rapido, sicuro ed economico per far eseguire le analisi dei prodotti che le Case importano, esportano e smerciano, dando nel tempo stesso la massima pubblicità ai risultati analitici che debbono garantire tanto in Italia quanto all'estero la purezza e la bontà dei prodotti che vengono dalle varie Ditte messi in commercio.

A tale scopo, per tutte le Case, tanto estere che nazionali, le quali nel loro interesse vorranno servirsi dell'opera dei detti laboratori, sono aperti speciali abbonamenti.

Le città ove vennero istituiti questi stabilimenti sono: Roma, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Genova, Venezia, Siena — e danno ampia garanzia della serietà dell'istituzione i chiarissimi uomini preposti alla direzione dei singoli laboratorii, il comm. Paternò per Roma, il prof. Piutti per Napoli, il professore Carnelutti per Milano, il prof. Marino Zuco per Genova, il prof. Masini per Venezia, il professore Guareschi per Torino, il prof. Oliveri per Palermo, e il prof. Gucci per Siena.

Quanto questa istituzione, dovuta all'iniziativa del dott. V. Volpini e generosamente incoraggiata dal noto chimico cav. uff. Achille Bertelli di Milano — presso il quale ogni buona e feconda idea trova largo favore — sia per tornare utile ed opportuna a rialzare le sorti dei nostri traffici, a purificare il nostro ambiente industriale e commerciale, lo dimostrerà l'esperienza, come l'ha dimostrato in Inghilterra, in Francia e in parecchi Stati dell'America. In essa non solo le Case abbonate trovano un mezzo di onesta ed efficacissima *réclame*, ma sono inoltre garantite tanto in Italia che all'estero dalle sleali detrazioni di ignobili speculatori. Ed è per ciò che mentre all'impianto dell'ufficio di controllo in discorso, con sede in Roma, e agli speciali laboratorii di analisi stabiliti nelle principali città del Regno noi facciamo plauso, non dubitiamo che l'istituzione verrà accolta con grande simpatia dalle più accreditate Ditte italiane, e che le adesioni (da inviare all'ufficio di controllo in Roma o al cav. Achille Bertelli a Milano) saranno tali e tante da assicurarle vita rigogliosa e benefica nell'interesse, sopra tutto, della produzione e dell'onesto commercio.

ARTI E SCIENZE

UN MAESTRO

commedia del duca ANDREA CARAFA.

(Teatro Gerbino).

È un'altra commedia che ha per argomento la lotta fra spiritualismo e materialismo! Ma in questa i liberi pensatori fanno una gran brutta figura....

Corrado di Valmadrera si trova in villa con un amico suo, Giorgio Valori, giovane scienziato che gli era stato compagno di viaggi e che esercita grande influenza sopra di lui. Valendosi di questo suo ascendente, il Valori aveva tratto alla sua fede di materialista l'amico, instillandogli nel cuore e nel cervello lo scetticismo, il disprezzo dell'amore, e, come conseguenza di questi sentimenti, il disgusto di tutto, lo scoraggiamento, il tedio della vita.

Infine l'infelice giovane si uccide, lasciando a Valori una lettera in cui gli espone il movente del suicidio. Ma Corrado ha una sorella, Maria, che l'amava sopra ogni cosa. Ella apprende assai bruscamente la notizia della morte, dacchè nessuno fra i presenti ebbe la presenza di spirito di celare, attenuare, per il momento, la verità con una pietosa bugia; poscia apprende pure che si tratta d'un suicidio perchè il buon curato ha la balordaggine di non fingere d'arrendersi alla preghiera di lei, che vorrebbe andasse a benedirne la salma. D'altra parte, siccome una persona è stata arrestata come presunta autrice dell'omicidio di Corrado, così Valori è costretto a confessare che il suicida gli ha scritto, confidandogli il suo ultimo pensiero.

Maria di Valmadrera vuole ad ogni costo scoprire la causa del suicidio per punire chi lo trasse al disperato passo. Sospetta di una giovane da lui amata...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

Perciò, oltre le escursioni che avevano per scopo le visite alle capanne affine di distribuire i soccorsi che, colla sua grazia irresistibile, ella sapeva trarre dalla liberalità della signora O'Trahen, miss Ellen provava il più gran piacere nel passeggiare in quel parco delizioso.

Mentre sotto ai suoi occhi Regina correva e si trastullava colla sua bambola, ella si lasciava andare ai suoi ricordi, alle sue fantasticherie.

Quel mare le ricordava il mare che aveva attraversato; i vapori che passavano in lontananza le ricordavano il dramma che le aveva rapita sua madrina. Ricordava l'armatore e rabbrividiva. Aveva un bel ripetersi che la figlia di Daniele e di Ketty O'Donnell non poteva essere la moglie del landlord John Farnell; ma non poteva dimenticare che aveva violato un giuramento.... la cosa la più sacra! Per espiare quella colpa si prometteva di soffocare per l'avvenire qualsiasi sogno, qualsiasi aspirazione.... La sua gioventù doveva passare solitaria e tutta dedicata alla buona vecchia e alla cara bambina cui il destino le aveva date quasi in custodia....

Un giorno d'ottobre in cui la mitezza della temperatura aveva permesso una passeggiata a piedi nel parco, Ellen stava per l'appunto riattraversando il parco, quando udì il suono della grande campana del castello, campana che non si suonava che in caso di allarmi.

Che cosa era accaduto?... Ellen affidò la bambina alla governante e s'avviò frettolosamente verso il castello.

Ansante, giungeva al prato che si stendeva sotto al terrazzo, quando vide un domestico che le veniva incontro.

— Che cosa c'è? — domandò con voce tremante.

— La signora O'Trahen è svenuta e nessuno riesce a farle riprendere i sensi, — rispose il domestico, — perciò abbiamo suonato per chiamar lei.

La fanciulla, senza domandar altro, corse alla camera dell'inferma.

Questa era sempre svenuta; il suo volto era livido, gli occhi erano aperti e fissi; le labbra, bianche e gelate, parevano le labbra di una morta.

Ellen dette ordine di accendere subito un gran fuoco; poi fece riscaldare l'inferma con pannolini caldi e bottiglie d'acqua calda ai piedi; frattanto il medico, che già era stato chiamato, giunse al castello.

Dopo un'ora d'ansia e di inquietudine parve finalmente che la povera signora accennasse a rianimarsi. Poco a poco gli occhi andavano perdendo la loro fissità, le labbra prendevano un po' di vermiglio, e, senza ancora riconoscere nessuno, con voce fiebile, incerta, ella chiamava:

— Filippo! Filippo!

— Farebbe meglio davvero ad essere qui che alle Piramidi, il signor Filippo! — borbottò il vecchio dottore.

— La trova male al punto da necessitare la presenza di suo figlio? — domandò miss Ellen con ansia.

— Hum! Hum!

— Speravo in una malattia di languore, senza pericolo, e attribuita in parte al cambiamento di clima, alla melanconia di questo cielo così differente da quello sotto al quale ha vissuto.

— Vi è qualche cosa di grave al cuore — disse il medico.

— Al cuore?! — domandò miss Ellen.

— Sì — rispose il dottore, crollando il capo.

Poi, dopo un momento di riflessione, riprese:

— Sa, lei, dove è il signor Filippo?

— No.

— Non scrive mai?

— Oh! sì.... Sua madre riceve certamente sue lettere, ma non parla mai di lui.

— Eppure bisogna che lo sappia dove è, perchè debbo avvisarlo.... La malattia, lungo tempo latente prende un carattere grave, e, per conseguenza, inquietante.

Il medico e la fanciulla discorrevano nel vano di una finestra.

Ellen si appressò all'inferma e le accomodò i guanciali dicendole:

— Non sarà nulla, cara signora. È stata sorpresa da un po' di febbre.... faceva anche freddo nella sua camera; il fuoco era quasi spento....

La castellana scosse la testa, poi, seguendo la sua idea, disse con voce fioca:

— Non vorrei morire senza rivedere il mio Filippo.

— Via! via! — fece il vecchio dottore, che era divenuto suo intimo amico; — non andiamo agli estremi. Non si muore per una sincope. Miss Ellen dice benissimo; il suo stato di languore proviene dalla differenza di clima. Non si trapianta impunemente una pianta dal gran sole sotto ai nostri venti del nord. Ma siccome la presenza di suo figlio sarebbe per lei una gioia e una distrazione, e siccome la felicità è il migliore dei rimedii, possiamo sempre fargli sapere che ha avuto una specie di crisi. Siamo intesi? Gli scriverò subito.

Un quarto d'ora dopo un domestico era incaricato di portare alla posta la lettera del dottore, e segretamente, riceveva l'esemplare d'un telegramma da far spedire nello stesso tempo.

Dopo quella crisi la signora O'Trahen non lasciò più che raramente il letto. Ogni tanto, nelle belle ore della giornata, la adagiavano su un divano presso alla finestra. Il sorriso ritornava allora sulle sue labbra, ed ella contava i giorni, dicendo:

— Rivedrò presto il mio Filippo!

Arrivò prima che non fosse atteso, almeno dall'inferma.

Era verso il mezzodì; la nebbia intensa del mattino s'era sciolta in una pioggia irradiata ogni tanto da un pallido raggio di sole.

L'inferma aveva desiderato di lasciare il letto; ma le sue forze avevano tradita la sua volontà, ed ella s'abbandonava nelle braccia di Ellen e della sua cameriera, quando la porta s'aprì e Filippo apparì sulla soglia.

Al movimento involontario di Ellen, all'esclamazione della sua vecchia cameriera, la castellana sentì la presenza di suo figlio ed aprì gli occhi. Egli le era già dappresso e l'abbracciava e la baciava.

Ellen, vista la sua signora alquanto rianimata, col pretesto di andare a cercare Regina, lasciò soli madre e figlio.

Per la prima volta ella aveva visto Filippo O'Trahen in piena luce. Era alto, superbamente eretto, di una maschia ed elegante robustezza. I suoi capelli scuri, senza essere assolutamente neri, incorniciavano la sua larga fronte, intelligente e pensosa. Il volto, dai tratti perfettamente regolari, era come illuminato dallo sguardo un po' selvaggio, ma profondo e ardente. I denti bianchissimi splendevano fra la barba morbida, a riflessi d'oro abbronzato, e le labbra facevano, agli angoli, una piega che dava alla bocca un'espressione d'ironia.

La castellana aveva detto che suo figlio aveva trentacinque anni; ma la ruga che solcava la sua fronte e i fili d'argento sparsi nella sua barba e nei suoi capelli ne accusavano di più.

L'istitutrice non aveva incontrato lo sguardo di lui, ma ella aveva fissato a lungo il suo su quel volto per lei ancora quasi sconosciuto, e ritornando alle stanze si diceva che se lord John Farnell avesse rassomigliato a Filippo O'Trahen, lo avrebbe fuggito ugualmente.... ma con rincrescimento, perchè Filippo O'Trahen era l'immagine del cavaliere dei suoi sogni.

Regina, avvisata dell'arrivo di suo padre, accorse per abbracciarlo.

(Continua)

ma il linguaggio caldo e sincero della donna le cancella questo ingiusto sospetto. Valori soffre orribilmente, non solo per il rimorso, ma anche perchè Maria sfoga con lui, incessantemente, l'odio che nutre contro l'omicida morale di suo fratello. Quando poi il curato lo prega di indurre Maria a cercare un lenimento alle proprie sofferenze col formarsi una famiglia e gli parla d'un cugino che la ama, Giorgio Valori, punto dalla gelosia, s'avvede che, alla sua volta, ama Maria....

Prende la risoluzione di dichiarare alla giovinetta d'essere stato autore involontario della morte di Corrado: narra i tristi casi della propria vita che lo trassero alla sua dottrina di scetticismo. E le confessa di essere già punito perchè l'ama.

Maria, inorridita, lo respinge, lo scaccia, ma, nel terribile momento del distacco, gli rivela che essa pure lo aveva amato fino a quel momento. Corrado esce, angosciato, e Maria, disperata, mormora: « E l'amo ancora!... ».

Tale il dramma nuovo, originale che il duca d'Andria Carafa ha svolto nei due atti del suo lavoro. Questo produce una ben strana impressione. L'argomento è attraente, parecchi episodii sono tipici ed impressionanti, ma la commedia è svolta con molta inesperienza, con molta inverosimiglianza, con molta ingenuità. Questi gravi difetti, naturalissimi in un primo lavoro, non bastano peraltro a nascondere l'ingegno drammatico e forte di cui dà prova l'autore.

Inappuntabile l'esecuzione, specie per parte della signorina Di Lorenzo (*Maria di Valsandrera*) e di L. Orlandini (*Giorgio Valori*). Il pubblico, non molto numeroso, applaudì alla fine di ciascheduu atto.

Teatro Vittorio Emanuele. — La seconda rappresentazione del *Profeta* procurò domenica scorsa molti applausi ai principali esecutori. Per questa sera è annunziata la terza della grandiosa opera-ballo del Meyerbeer, coi prezzi ribassati, come è usanza del teatro dopo le prime rappresentazioni, così da rendere lo spettacolo veramente popolare. Nel medesimo tempo l'Impresa ci prega di annunziare che, per appagare i desiderii dei frequentatori della prima galleria, ha disposto perchè lo spazio libero al pubblico sia meno angusto ed abbia più facile e più larga la visuale sulla scena.

Teatro Alfieri. — Dopo una sola sera d'intervallo dalla partenza della Compagnia ferravilliana, questa sera, come abbiamo annunziato, il teatro riaprirà i suoi battenti per il *debutto* della rinomata Compagnia equestre dei fratelli Guillaume. Questa Compagnia ritorna a noi dopo molti mesi, con buoni e nuovi artisti, e riformita di un buon numero di cavalli, ed il pubblico siam certi le farà buon viso accorrendo numeroso.

La stagione d'opera a Pallanza. — Ci scrivono in data del 30:

« Con la rappresentazione di questa sera fu chiusa la nostra stagione d'opera, che può dirsi veramente brillante e riuscita: brillante per la bontà dello spettacolo e pel concorso continuato di pubblico intelligente ed elegante, riuscita perchè, procedette senza intempestivi contrattempi. Di ciò, oltre alla solerte Direzione ed ai generosi signori che vollero assumersi gl'impegni dell'impresario, acclimatosi prima dell'apertura della stagione, va data lode speciale al nostro maestro cav. Menozzi, che dimostrò un'attività ed una energia senza pari.

« L'avvenimento più importante della stagione fu senza dubbio la serata d'onore della signora V. Olbetti-Morosco della Rocca, la gentile Margherita del *Faust*, a cui è certo serbato un brillante avvenire in arte. Le feste fattale dal pubblico non potevano essere più lusinghiere, e dovrei anzi dire, più entusiastiche per la giovane artista, a cui furono presentati parecchi doni di valore e una vera profusione di fiori.

« Anche dai suoi compagni d'arte ricevette testimonianze d'affetto e di ammirazione. Il tenore De-Rubeis le presentò un'elegante papeteria con incisa, sopra una targa, la data e la dedica: *Faust a Margherita*, e il basso Spangher scrisse dei buoni versi, che, stampati su foglietti multicolori, furono sparsi fra gli spettatori dall'alto del loggione. Sicuramente, a Pallanza non si ha memoria di una serata più brillante e più notevole. »

CRONACA

L'arrivo del ministro Barazzuoli a Torino. — Ieri, alle 23,5 (col direttissimo in ritardo di 15 minuti) è giunto fra noi, come preannunciammo, il ministro d'agricoltura, industria e commercio on. Barazzuoli, accompagnato dal suo segretario particolare.

Attendevano il ministro allo scalo di Porta Nuova il sottosegretario on. Dauco, il prefetto senatore Ramognini, il senatore generale D'Oncieu de la Bâtie, comandante il I corpo d'armata, il senatore Angelo Rossi, i deputati Villa, Badini, Peyrot, Casana, Chiesa e Roux, il conte Secco-Suardo, primo presidente della Corte di Cassazione, l'avv. Pietro Bertetti, vice-presidente della Camera di commercio, gli assessori Fontana, Riccio, Ferraris e Rabbi per il Municipio di Torino, il consigliere provinciale Dallosta, il commendatore Berruti, direttore del Museo industriale, il cav. Garelli, consigliere delegato della Prefettura di Torino, l'avv. Palestrino, segretario della Camera di commercio, il cav. Serra ispettore forestale, il cav. Gioda ispettore di P. S., ecc.

Appena giunto il treno in stazione, tutti questi personaggi accolsero il ministro, l'ossequiarono e, fatte le presentazioni del caso, lo accompagnarono nella sala di prima classe, dove gli fecero circolo. A tutti S. E. l'on. Barazzuoli, con brevi e semplici parole, salutò i convenuti, ringraziando per la cortese accoglienza ricevuta.

Il ministro salì quindi in vettura per farsi condurre all'*Albergo d'Europa*, dove prese alloggio.

Questa mattina ossequiarono S. E. Barazzuoli all'albergo le rappresentanze del Municipio e della Camera di commercio.

Nel pomeriggio il ministro restituirà queste visite, e poscia si recherà a visitare il Museo commerciale, il Museo industriale, la litografia Doyen ed il laboratorio chimico-farmaceutico del cav. Rognone.

Le giornate di domani e dopo domani verranno dedicate alla visita degli stabilimenti siti nella periferia della città. Il programma di queste visite non è ancora stato però definitivamente stabilito.

Venerdì, probabilmente, il ministro partirà per la valle di Stura e visiterà gli stabilimenti industriali di Lanzo, di Germagnano, di Ciriè, di Nole, ecc.

In Ciriè avrà luogo, a quanto pare, una colazione offerta al ministro dall'ing. Arturo Richetta, ed in Germagnano un *lunch* offerto dal cav. Franco, ed un pranzo in Lanzo dall'on. Palberti.

Il ministro partirà quindi per la valle dell'Orco per visitare gli stabilimenti di Rivarolo Canavese, di Cuorgnè e di Pont.

In Cuorgnè avrà luogo una colazione.

— Questa sera intanto all'*Albergo d'Europa* avrà luogo un pranzo offerto all'on. Barazzuoli dai deputati del nostro Collegio politico e residenti nella nostra città.

Altro pranzo verrà pure offerto domani o dopo domani allo stesso albergo dai nostri consiglieri comunali.

— Fra le gite di cui si è parlato in questi giorni, ve ne era una nelle valli biellesi, dove ferve tanta vita industriale, ma questa gita non avrà più luogo non potendo il ministro fermarsi molti giorni in Piemonte.

Il passaggio del principe ereditario del Belgio. — Ieri sono giunti a Torino, provenienti da Genova, e ripartirono tosto col diretto di Modane delle ore 14,20, in un compartimento speciale, S. A. R. il principe ereditario al trono del Belgio, Balduino, ed il padre suo principe Filippo duca di Fiandra, fratello dell'attuale re del Belgio, Leopoldo II.

I due augusti personaggi, che viaggiano in incognito strettissimo, furono testè a Firenze, stettero a Genova due giorni ed ora sono diretti a Parigi, per far ritorno a Bruxelles per il 10 ottobre corrente.

Il principe ereditario del Belgio è un giovane alto, biondo, simpatico. Ha 19 anni e porta gli occhiali.

La salute del sindaco. — Alle consolanti notizie che abbiamo pubblicate intorno alla salute del nostro sindaco siamo lieti di aggiungere queste altre telegrafateci da Novara:

« L'on. senatore Voli trovasi tuttora a Sano. La « sua salute va migliorando lentamente, ma progres- « sivamente. Quindi la convalescenza fa il suo corso « regolare. »

Rinnoviamo i nostri auguri nella speranza che la forte fibra del comm. Voli e le amorose cure dei congiunti restituiscano quanto prima a Torino il suo simpatico sindaco.

Corsi di ornamentazione, di industrie chimiche, meccaniche e ai corsi per formare insegnanti per le scuole d'arti e mestieri. — Per l'anno scolastico 1894-95 è aperta presso la Segreteria del R. Museo Industriale (via Ospedale, N. 32) l'iscrizione ai seguenti corsi:

1° Corso superiore e normale di ornamentazione industriale;

2° Corso biennale di industrie chimiche;

3° Corso biennale di industrie meccaniche;

4° Corsi normali per formare insegnanti di chimica applicata, fisica applicata, meccanica elementare ed applicata e disegno geometrico per le scuole d'arti e mestieri.

Ai suddetti corsi possono iscriversi coloro che proveranno, coi certificati degli studi fatti o per esame, di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Sono esenti dall'esame d'ammessione al corso N. 2 coloro che sono muniti di licenza da un Istituto tecnico, ed al corso N. 3 coloro che posseggono la licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico regio o pareggiato.

Le domande per essere ammessi all'esame devono presentarsi, coi relativi certificati di studio, prima del [illegible] corrente ottobre, e quelle per essere iscritti, prima del 10 successivo novembre. Tali domande devono farsi su carta da bollo da centesimi 50, e contenere nome, cognome, nascita, paternità e domicilio del richiedente.

Le domande per l'iscrizione dovranno inoltre essere accompagnate da lire 1 20 per il bollo da applicarsi sul relativo libretto.

Le lezioni incominceranno il giorno 5 novembre.

Ai maestri di Torino. — Gli insegnanti municipali di Torino sono invitati all'adunanza che si terrà nell'aula maggiore Vincenzo Troya, gentilmente concessa, giovedì, 4 corrente, alle ore 16,30 per deliberare in ordine alle comunicazioni dell'onorevole Municipio circa la Cassa-pensioni.

Si fa calda preghiera ai colleghi ed alle colleghe d'intervenirvi tutti, trattandosi d'importante decisione.

Alcuni insegnanti.

Nel mondo commerciale. — Per gentile invito del sig. Giuseppe Chiotti, proprietario dell'antica Casa Chiotti Carlo, fondata nel 1829, buon numero di invitati convennero ieri sera nel negozio di ceramiche, vetri, cristalli, bronzi, mobili artistici e argenteria Christofle di via Garibaldi, nn. 14 e 16.

Scopo dell'invito e della visita era quello di inaugurare ufficialmente gli abbellimenti e le innovazioni fatte eseguire dal sig. Chiotti nei proprii locali; la qual cosa ha permesso agli invitati di poter esperimentare nello stesso tempo la squisita cortesia del proprietario che con tutti volle essere largo di ospitalità cordiale.

La visita è poi riuscita per se stessa interessantissima. Tutto quanto, nel genere, ha saputo creare la fantasia degli artisti, dai piccoli *bibelots* per salotto e dagli oggetti di uso comune ai più raffinati per gusto e valore artistico, tutto si trova nei magazzini del sig. Chiotti, che sono, per così dire, una vera fucina di..... peccati di desiderio. Provino le madri di famiglia, e provino gli aspiranti al matrimonio a fare una visita al negozio del sig. Chiotti, e ne usciranno soddisfatti come se uscissero da un museo di scienza famigliare.

Al proprietario, che con coraggio non comune, in questi tempi di crisi commerciale, ha saputo apportare tanto utili innovazioni al suo negozio, le nostre congratulazioni e i nostri augurii.

Onorificenza. — Il prof. Vincenzo Lanfranchi fu, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ascritto tra i cavalieri dell'Ordine Mauriziano. Il Lanfranchi, onorato già di altre decorazioni, attrasse ora sovra di sè l'attenzione pel lavoro ultimo da esso edito alla Stamperia Reale di Torino: *Lexicon Politianae latinae linguae latinae*, lavoro che in Italia si può dire unico nel suo genere. Di questo onore dato al Lanfranchi dal ministro saranno lieti i cultori delle lettere latine ed il sommo Vallauri, che lo ebbe come allievo e poi sostituto per sette anni sulla cattedra di eloquenza latina in Torino.

Istituto pei rachitici. — È vacante dal 1° novembre p. v. nell'Istituto pei rachitici di Torino il posto d'insegnante di ginnastica con stipendio di L. 500 per undici mesi d'insegnamento.

Le domande alla Direzione non più tardi del 15 ottobre.

Come si muore! — Verso le ore 15 1[2 di ieri il muratore Novara Michele, d'anni 52, addetto ai lavori della nuova chiesa in costruzione in borgo San Salvario, riposava con altri suoi compagni di mestiere all'angolo delle vie dei Fiori e Pallamaglio, presso il cantiere, in attesa dell'ora di riprendere il lavoro, quando fu colpito da violentissima paralisi cardiaca, che lo rese quasi istantaneamente cadavere.

Il corpo del disgraziato Novara fu poco dopo trasportato alla camera d'osservazione.

Ballo e coltellate. — Certo Giuseppe Ferrero, muratore, d'anni 18, fu ricoverato nelle prime ore di ieri all'Ospedale Umberto I per tre ferite di coltello giudicate gravi, che narrò aver riportate in una rissa scoppiata durante una festa da ballo.

Gli effetti di una rissa. — Alle ore 6 di ieri vennero ricoverati all'Ospedale di San Giovanni certi Bertolino Enrico, d'anni 38, fonditore, abitante in via Aosta, N. 111, e Amatola Bartolomeo, d'anni 26, contadino, da Volpiano, qui abitante in regione Maddalene, cascina Valluneito.

Il primo ha due ferite al capo prodotte da colpi di bastone, di cui s'ignora il termine di guarigione; il secondo, che è un ammonito, ha una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione al ginocchio sinistro dichiarate guaribili in 12 giorni.

Costoro furono feriti in una rissa scoppiata la sera del 26 u. s. alla cascina Vallenotto suddetta in regione Maddalene, ed aspettarono varii giorni a farsi energicamente curare. Sappiamo che i feritori furono già arrestati dai carabinieri e dalle guardie di città dell'Aurora.

Furto. — Dalle ore 16 alle 17 di ieri ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di certa Demaria Maria, in via Legnano, N. 22, ed impossessatisi della chiave che apriva la porta dell'alloggio di certo Ferrando Carlo, abitante al 4° piano della stessa casa, entrarono nell'abitazione di quest'ultimo e lo derubarono di un orologio e di effetti di biancheria.

Arresti. — Gli arrestati di ieri sono: tre individui per mandato di cattura, tre per ubbriachezza e disordini, uno per rifiuto di generalità, uno per contravvenzione all'ammonizione e infine cinque di quelle donne per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini.

All'Ospedale Maria Vittoria. — Certo Cagna Edoardo, d'anni 30, dimorante al numero 5 di via San Donato, falegname, si portò all'Ospedale Maria Vittoria per farsi medicare una ferita di coltello alla testa, dichiarata poi guaribile in 12 giorni, che disse essergli stata poco prima vibrata in via Balbis da un individuo che afferma non conoscere.

— Il conciatore Scavarda Pietro, d'anni 30, domiciliato in via Bonsanigo, isolato N. 141, si recò all'ospedale medesimo per essere medicato d'una ferita al capo, giudicata guaribile in giorni 15, che gli fu prodotta da un colpo di bastone statogli regalato da un suo compagno di lavoro, tal Brussino Domenico, che si rese quindi latitante.

Al San Giovanni. — Ricorsero ieri alle cure dei sanitari del San Giovanni Flecchia Angelo, muratore, per lesioni interne che sembrano gravi, prodottegli da due suoi fratelli, Garibaldi Luigi, ferito al capo da alcuni sconosciuti ed uno sconosciuto completamente ubbriaco, feritosi cadendo sul lastrico in via Sant'Agostino.

Valigia del pubblico.

Domanda: Se un [illegible] possa *rifiutarsi* di ricevere in pagamento un biglietto di Banca completo e perfetto in tutte le sue parti da non lasciar dubbio sulla sua validità legale, ma lurido in modo da mal potervi discernere e leggere la scritta.

Risposta: I biglietti logori, potendo essere cambiati agli sportelli degli Istituti di emissione senza difficoltà, possono eziandio essere rifiutati da chi non abbia fiducia della loro validità.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comitato permanente fra negozianti e commercianti di piazza Statuto e adiacenze. — Gli aderenti e quelli che intendessero di partecipare al lavoro iniziatosi per la tutela degli interessi della regione, sono convocati in assemblea questa sera, alle ore 21 1[2, nella sala, gentilmente concessa, della *Trattoria del Distretto*, corso Valdocco, N. 2, per comunicazioni importanti della Commissione esecutiva.

Società fra i rivenditori di giornali di Torino. — Assemblea generale stasera nel locale sociale per discutere su questioni del massimo interesse per la Società.

Circolo Bersaglieri. — Questa sera, alle ore 21, adunanza straordinaria per l'approvazione dei rendiconti finanziari di luglio ed agosto.

Adele Valerio-Gallotti. — A Fenestrelle in val Chisone, dove si trovava a villeggiare, moriva improvvisamente, venerdì 28 settembre, la signora Adele Gallotti, vedova del dottor Gioachino Valerio.

Sortita da una distinta famiglia torinese che diede elevati funzionari all'esercito, al clero, all'amministrazione, entrata coi vincoli di sposa in una famiglia il cui nome è noto nella storia del risorgimento italiano, Adele Gallotti uniul in modo mirabile le virtù di donna, di sposa e di madre. Una fede robusta ma non cieca, ma non intollerante, la sorresse in mezzo alle prove difficili che non mancarono alla sua esistenza. Esempio nobilissimo alle due figlie che ora ne piangono inconsolabili la morte, ed ai nepoti che la veneravano adorandola, visse per compiere un dovere e raggiungere un premio.

STATO CIVILE. — Torino, 1° ottobre 1894.

NASCITE: 16; cioè maschi 6, femmine 10.

NATRIMONI: Barberis Luigi con Caramagna Costanza — Bassino Giovanni con Ponsetti Lucia Francesca — Cravero Antonio con Picconetto Anna — Olivero Costantino con Autino Teresa.

MORTI: Oddone Margherita n. Oberti, d'anni 55, di Saluzzo, casalinga, via Assarotti, 5.

Novara Michele, id. 52, di Cigliano, muratore, via Silvio Pellico, 28.

Negro Celestina n. Raimondi, id. 57, di Roddi (Alba).

Forlan Giovanna, id. 31, di Fenesno, religiosa.

Massa Achille, id. 82, di Racconigi, sottoten.-cont.

Biletta Antonio, id. 28, di Beinasco, muratore.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Martedì, 2 ottobre.

VITTORIO, o. 20 1[2. *Il Profeta*, opera-ballo.

GERBINO, o. 20 1[2 (Cª. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Musetta*, commedia; *Adamo ed Eva ai bagni*, farsa.

ALFIERI, o. 20 3[4 (Circo E. Guillaume): Rappresentazioni equestri ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *I granatieri*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1[2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Carlo l'attendent*, comm.; *Le batiaje*, comm.; *L'eredità del pare d'me nona*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Susanna Schläffer, antipode. Isolani, equilibristi eccentrici. Laforgue-Mily, duettisti comici. Siviglia ed Ebe Laura, cancanettiste.

Osservatorio di Torino. — 1° ottobre.

Temperatura estrema al suol. in gradi centesimali Minima +10,8. Massima +14,9.

Acqua caduta mm. 0,1.

3 ottobre — Il sole nasce ore 6, minuti 51; tramonta a ore 18, minuti 4.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli azionisti della Banca Romana.

Le vicende della liquidazione.

(2, ore 9,50) — È indetta per oggi un'adunanza degli azionisti della Banca Romana, la quale tratterà specialmente delle varie quistioni sorte a proposito della liquidazione della Banca medesima.

Com'è noto, la liquidazione della Banca Romana passò per varie fasi. Dapprincipio si ebbe la Convenzione del dicembre 1892, che accordava agli azionisti 450 lire per ogni singola azione. Poi venne la liquidazione forzata, che tolse agli azionisti ogni diritto di rimborso. Infine la sentenza assolutoria dei giurati romani diede alla quistione un aspetto nuovo.

Oggi, dopo tale assoluzione, sembra non sia da ripetere da Tanlongo e Lazzaroni che il pagamento dei due famosi *chèques* di quattro milioni e mezzo, per i quali sono personalmente esposti. Ma se da una parte gli azionisti della Banca Romana reclamano dalla Banca d'Italia il pagamento promesso delle 450 lire per azione, dall'altra Tanlongo e Lazzaroni contestano ai liquidatori il diritto di riscuotere i nove milioni dei due *chèques*, sostenendo che essi furono loro carpiti con minaccia di processo e di prigione.

All'epoca della creazione di tali *chèques* la situazione della Banca Romana era rappresentata da un ingente vuoto di cassa e da una circolazione clandestina ascendente a 63 milioni. Ora a questo *deficit* si debbono aggiungere tutte le perdite della liquidazione; cosicchè la voragine si approfondisce sempre più.

Anzi, siccome le perdite della liquidazione sarebbero soltanto giustificate in parte, così gli azionisti vorrebbero richiamare l'attenzione del Governo e dell'Autorità giudiziaria sulle liquidazioni disastrose.

Taluni episodi corrono sulle bocche di tutti. Si sa che un credito di quattro milioni verso un banchiere straniero, trapiantato qui da oltre un ventennio, fu transatto sulla base di 900,000 lire, ed in pagamento la Commissione liquidatrice assunse stabili e terreni, che si dicono pure valori nominali.

Si sa ancora che ad un industriale sofferente per 2,400,000 fu concesso un nuovo prestito di lire 500,000; l'operazione ebbe l'approvazione dell'avvocatura erariale, perchè il nuovo prestito sarebbe garantito e il debitore lo pagherebbe in dodici anni; ma gli azionisti non sono tanto ottimisti al riguardo e dicono che la prospettiva di veder gettati trecento operai sul lastrico non doveva bastare per ridurre vieppiù le attività disponibili dei creditori. Infine vi è il fatto della cessione della Metallurgica di Livorno alla casa Warschauer di Berlino per un milione e mezzo, mentre la Metallurgica aveva un'esuberanza attiva di 3,300,000 lire e col tempo la Banca Romana avrebbe potuto ricuperare tutto il suo capitale.

Siamo dunque a questo punto: che la quistione, per ciò che riguarda le liquidazioni disastrose, potrebbe essere riportata alla Camera e iniziare la nuova legislatura con altri spiacevoli scandali; mentre una parte degli azionisti vorrebbe evocare in Tribunale i liquidatori, perchè essi non avevano facoltà di eseguire nuove operazioni e per quelle piccole e grosse che eseguirono violarono la legge.

Dicono taluni che la Banca d'Italia, essendo essa pure forte creditrice degli stessi debitori della Banca Romana, ha interesse a mostrarsi arrendevole verso i debitori di questo secondo Istituto, perchè altrimenti costringerebbe gli insolventi a fallire e tirerebbe sassi nella propria piccionaia. Quindi essi vorrebbero chiamare in giudizio civile Tanlongo, Lazzaroni e tutti gli altri amministratori dell'ex-Banca Romana, dall'epoca in cui ebbero origine le malversazioni, o dall'epoca più recente in cui si accertarono i maggiori disordini e i più gravi danni; perchè in quest'opera di rivendicazione potrebbero avere alleata preziosa la Banca d'Italia, la quale, essendo in possesso della metà delle azioni della Banca Romana, ha interesse a realizzare una buona parte di quei sette od otto milioni che ora rappresentano un attivo puramente nominale.

Come vedete, la matassa è assai imbrogliata. Vi è da augurarsi che la riunione d'oggi non si limiti alle proteste, di cui si vocifera; ma adotti deliberazioni pratiche. La faccenda è già trascinata troppo in lungo, e quanto più presto si tacerà della liquidazione della Banca Romana tanto più presto ne risentirà vantaggio il nostro credito all'interno ed all'estero.

Il discorso del trono in Portogallo.

LISBONA (S.g.) 2. Il discorso del trono rileva la cordialità dei rapporti con tutte le nazioni, eccetto col Brasile. Il Governo risolvette la questione della Compagnia ferroviaria. La situazione finanziaria è migliorata.

Il Portogallo adempie ai suoi impegni in buona fede. Il discorso annunzia la revisione delle tariffe doganali.

Ancora Kalnoky che parla.

La pace e la stabilità negli Stati balcanici.

BUDAPEST (*S.g.*) 1. — *Delegazione austriaca.* — Il giovane czeco Kastan parlò contro la triplice alleanza, dichiarando che i giovani czechi non aspirano alla conclusione d'un'alleanza colla Russia, ma all'intera libertà d'azione dell'Austria-Ungheria. Condannò la convenzione commerciale austro-italiana, che dette un colpo mortale alla industria vinicola del Tirolo, dell'Istria e della Dalmazia. Parlando della irredenta, disse che il miglior rimedio contro l'irredenta consiste nel buon trattamento degli slovacchi e croati abitanti sul litorale dell'Adriatico, che sono i migliori custodi degli interessi dell'Austria-Ungheria sulle coste dell'Adriatico. Rivolse interrogazioni circa l'attitudine di Kalnoky di fronte agli ultimi avvenimenti della Serbia.

Rilevò la necessità di regolare la questione del trono in Bulgaria, secondo il trattato di Berlino e la volontà del popolo.

I delegati boemi tedeschi Baer, Reither e Fournier, e il delegato della grande proprietà fondiaria di Boemia, Belcredi, contestano a Kastan il diritto di parlare a nome della Boemia. Si dichiarano favorevoli alla triplice alleanza, esprimendo fiducia in Kalnoky. Il ruteno Barwinski si dichiarò contrario all'alleanza austro-russa, opprimente il popolo ruteno in Russia.

BUDAPEST (*S.g.*) 1. Kalnoky risponde a vari oratori. Ecco il sunto delle sue parole, secondo i giornali.

Rispondendo a Kastan, Kalnoky rilevò che gli avvenimenti di Serbia costituiscono fatti interni che non toccano l'Austria-Ungheria. Visti i suoi eccellenti rapporti con tutti gli Stati, il ministro può lasciare al Regno indipendente di Serbia di sistemare i suoi affari interni come meglio gli piace. Tuttavia accompagna i serbi coi migliori voti affinchè si stabilisca una stabilità necessaria pel benessere del paese.

Riguardo alla Bulgaria, il ministro dichiarò che l'Austria-Ungheria procura di essere utile alla Bulgaria ogni qualvolta può farlo, ma non vuole immischiarsi negli affari interni di Bulgaria, nè desidera che altra Potenza lo faccia. Desidera generalmente che le condizioni create nei Balcani dalla annessione arbitraria della Rumelia Orientale da parte della Bulgaria siano regolate e riconosciute da tutte le Potenze d'Europa. Se e come l'Austria-Ungheria potrà contribuirvi, l'oratore non lo sa; ma se potrà lo farà certamente, perchè vi troverà una nuova garanzia per la pace generale. Certe inquietudini scompariranno se in Bulgaria esistesse una situazione simile a quella degli altri paesi balcanici, cioè una situazione riconosciuta pienamente dagli Stati europei. Stante quindi la benevolenza da cui l'Austria-Ungheria è animata verso la Bulgaria, agirà sotto in tale senso e quando l'occasione si offrirà, contribuirà da parte sua affinchè la stabilità nei Balcani ed in Oriente, a cui pure aspira la politica della Monarchia, sia consolidata. (*Vivi applausi*).

La relazione della Commissione e il bilancio degli esteri sono approvati senza alcuna modificazione.

Borsa Ufficiale.

2 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 90 72 1[2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1[2	108 90 — 100 —	—	— — — —
Svizzera	—	108 87 1[2 108 97 1[2		— — — —
Londra	— 2	27 41 — 27 40	—	— — — —
Id. lungo	—	— — —		— — — —
Germania	— 3	breve 134 05 — 134 75 —	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1[2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1[2.

Cronaca della Borsa. — 2 ottobre — La Borsa di stamane, ispirandosi all'allegria che destano i fiori e gli arboscelli, di cui si è adornata per degnamente ricevere il ministro d'agricoltura, industria e commercio, era insolitamente sostenuta e gaia.

Ma come si reputasse la giorno festivo si astenne dal lavoro, gli affari proprio non se ne fecero per cui platonico rimane il sostegno e nominale la quota.

Il cambio si è di nuovo inasprito di qualche centesimo a 108,95; ma questo non è sintomo di recrudescenza, perchè così riparò soltanto alla debolezza di ieri, oppure nel maggiore che non su tutte le altre piazze d'Italia.

Rendita per contanti 90 72 1[2.
Rendita per fine corr. 90 92 1[2, 90 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	839 — 840 —	Ind.	180 —	—	—
Ferr. Med.	491 — 495 —	B. S.	40 —	—	—
Soc Sarde	200 — — —	Cartiera It.	417 —	—	—
C. Mob.	120 — — —	Lane	337 —	—	—
Torino	147 — 148 —				

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. It. Elettr. Cruto	476 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	760 —	Id. Isol. S. Teodoro	30 —
Banca di Torino	138 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	155 —
Banca di Vercelli	30 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e sete	40 —	Canali Cavour	501 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	200 —
Credito Industriale	164 —	Ferrovie Romane	274 —
Credito Merid.	15 —	Id. Meridionali	302 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	285 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Ferrovie Meridion.	688 —	Id. Id. (1879)	297 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	200 —	Id. Vittorio Eman.	300 —
Id. It. Ferr. Sicule	600 —	Id. Savona	197 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovie Biella	60 —	Id. Soc. Sardegna	375 —
S.P. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	305 —
Idem (2ª emissione)	296 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 1 0[0 (oro)	— —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1[2	485 —
M. Lane Borgosesia	340 —	Risan. Napoli 5 0[0	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Prestito prov. Alessa.	415 —
Soc. Ital. Gas	685 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. id. di Torino	435 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4 0[0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	10 —	Provinc. Reggio C.	505 —
Soc. Calci Casale	70 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	502 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1[2	480 —
Id. Esport. Agric. Oris Torino (Nuova)	80 —	Id. Banco Napoli 5	490 —
Id. Risan. e Costr.	296 —	Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1[2	491 —

Borsa di Parigi *del 1° ottobre.*

		Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano		89 87	89 32
» Francese 3 0[0		102 05	102 10
» Id. 3 0[0 ammortiz.		— —	101 00
» Id. 4 1[2 0[0		109 17	108 30
Rendita Inglese		— —	101 11[16
» Spagnuola		70 1[8	70 1[8
» Turco Nuova		25 55	25 77
» Egiziano 4 0[0		— —	524 1[8
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0[0		— —	352 —
» Meridionali Azioni		— —	563 —
Banca di Francia		— —	— —
Canale di Suez		— —	2919 —
Id. di Panama		— —	18 —
Obbligazioni Russe		89 —	87 70

Saggio ufficiale del cambio.
(2 ottobre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 108 87**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 1° ottobre.

Organzino	colli 3 — K.	310	60
Trama	colli — — K.	—	—
Greggia	colli 10 — K.	868	01
Articoli diversi	colli — — K.	—	—
	Totale colli 13 — K.	1178	10
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	— — K.	—	—

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 2 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 1500, da L. 1 80 a 2 00.
Id. Barbere mg. 150, da L. 1 90 a 2 20.

Asti — Barbera da L. 1 75 a 2 10.
Id. Uve comuni da L. 1 50 a 2 00.
In tutto mg. 5,000.

Canale Monf. — Uvaggi mg. 7000, da L. 1 55 a 1 80.

Chieri — Freisa mg. 25,000, da L. 1 75 a 2 15.

Torino — Uvaggi mg. 7500, da L. 2 20 a 2 70. Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.

Asti, 10 settembre a 1° ottobre. — Prezzo medio per ogni miriagramma: barbere L. 2 00; uve comuni L. 1 60; mercato dei giorni 30 settembre e 1° ottobre miriagrammi 109,152.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre		29	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	38 45	38 95
» — per novembre	»	39 —	39 40
» — e 4 mesi da novembre	»	39 —	39 60
» — pei 4 primi mesi	»	39 75	39 90
Mercato calmo.			
Zuccero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	27 50	27 25
» *raffinato* id.	»	102 —	102 —
Mercato pesante.			
Zuccero bianco N. 3	Fr.	28 25	28 10
» e 4 mesi a marzo	»	29 10	29 50
Mercato pesante.			
ANVERSA (sera) ottobre		29	1
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5[8	12 1[2
» pei 3 primi mesi	»	12 3[4	12 5[8
Mercato calmo.			
MARSIGLIA (sera) ottobre		29	1
Frumenti — Importazione quintali		43,211	591,61
Vendite		2,800	215,00
Mercato calmo.			
LIVERPOOL (sera) ottobre		29	1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats, facile — Mercato in generale con domanda [illegible] e buonissime offerte — Cotoni americani in ribasso di 3[32. Le altre qualità in ribasso di 1[16.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la [illegible]	» »	9,500	11,000
Importazioni	» »	1,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 19[32	3 19[32
pel corrente e novembre	»	3 21[64	3 5[32
per dicembre-gennaio	»	3 11[32	3 11[64
per febbraio-marzo	»	3 25[64	3 11[32
HAVRE (sera) ottobre		29	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	27,00
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	10,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (sera) ottobre		29	1
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 95	4 95
MAGDEBURGO (sera) ottobre		29	1
Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.			
» *di Germania* 88 disp.	Scellini	10 90	10 10

Mercato di NEW-YORK		30	1
Cambio su Londra	D.	4 85 1[4	4 85 1[4
» su Parigi	»	5 19 3[8	5 19 3[8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 5[16	6 1[4
» » a New Orleans	»	5 5[8	5 9[16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		37,000	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	4,000
» pel Continente	»	4,000	15,000
Frumento rosso	D.	0 56	0 56 1[4
Grano turco	»	0 55	0 55
Farina extra	»	2 05	2 05
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	17	17 1[8
» — » good	»	nom.	14
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1[8	3 1[8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi **abituali il necessario ausilio** per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco **volume, forma gradevole e facile** digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro **organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la**

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — **Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.**

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 13

ROSSO PIETRO

Corso Valentino

angolo via Principe Tommaso - Torino

INVITA i signori acquirenti di **Biciclette a visitare** il suo **EMPORIO CICLISTICO**, il quale è fornito delle migliori **Macchine inglesi originarie**, che possono stare in confronti a tutte quelle già proclamate da altri negozianti e da parecchi conoscitori. — Raccomanda specialmente **« LA RALEIGH »** e **« LA PREMIER »** biciclette di fabbricazione inglese note nel mondo per i suoi tubi « *Helical* » brevettati, e che presenta una incontestabile superiorità su qualunque altra bicicletta.

La lunga pratica acquistata in oltre 11 anni quale addetto al *Veloce Club di Torino* lo mette nella condizione di garantire tutte le sue macchine sotto ogni rapporto. 8752

Pista privata per insegnamento - Riparazioni ed affitto

Avviso d'incanto mobili ricchi e comuni

Martedì 2 corr. ottobre e successivi, **via Po, n. 23, piano nobile**, si **venderanno** molti **mobili** consistenti in: Mobilio per camera da letto con armadio a specchio e tre corpi; mobilio per camera da pranzo in stile; salone eleg. e in broccatello e peluche; quadri; specchi; panoplie e porta abiti per camera d'entrata; ... ; pendole in bronzo; candelabri e molti altri articoli **a prezzi eccezionali.** 8816

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo ... all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue ..., a **Parigi**. — *In vendita* presso **E. Anforti**, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 4731

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 8728

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40 - Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più gran successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene, seguendo le istruzioni, una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Firenze, 3 e 5

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3**. (Aggiungere cent. 60 per spese post. li).

SCUOLA SUP. FEMMILE MOCAGATTA
Torino — Via Ormea, n. 1 bis — Torino.

Corsi regolari preparatorii e normali (in 5 anni) — Corso accelerato di **preparazione alla patente di maestra** (in un anno). — Tassa L. 55 annue. C 2848

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto

Via Lagrange, 32 — Torino.

Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.

Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3817

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI in ALESSANDRIA.

R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico — R. Scuola tecnica — Scuola elementare.

Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.

Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

L'eccellenza delle Scuole governative di cui Alessandria può andare superba, la severa e paterna sorveglianza del personale dirigente, sia sullo studio che sulla condotta dei giovani, sono arra sicura che all'educazione morale va compagna una seria e soda istruzione.

Richiedere programmi alla **Direzione.** 3745

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI IN GIAVENO.

Scuole tecniche, Scuola professionale e Scuola commerciale. — Il Convitto annesso rimane aperto tutto l'anno. — Le Scuole cominciano col **15 ottobre.**

Rivolgere le domande alla Direzione in **Giaveno.** C 3787

SANSPAREIL

Sanspareil — **AGENTE PER L'ITALIA** — *Sanspareil*

E. DEL GRANDE

Corso Oporto, 39, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**

200 Biciclette pronte

50 Macchine da nolo. 1721

Catalogo gratis.

SANSPAREIL

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile presso la **Fabbrica da parchetti, cancellate e tappeti in legno**, REZZONICO E., via Bava, 19, e via Nizza, 33. 3846

Esame di Chimica.

Preparazione **rapidissima** pel prossimo esame universitario di chimica generale.

Rivolgersi al dott. in chimica LUIGI GARZINO, libero docente, corso del Valentino, 38, Torino. C 3850

Due o tre camere

vuote o mobiliate

con passaggio libero, da affittare pel **15 ottobre. - Via Barbaroux, 7.**

Da affittare al presente

Alloggio composto di sei vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. **GALLOTTO**, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 7038

China Granulare Effervescente

Farmacia R. PACELLI — LIVORNO

È un vero balsamo che guarisce acidità e dolori di stomaco, cattiva digestione e catarro gastro-intestinale. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. È gustosissima, tonica, rinfrescante, dissetante.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali a **L. 1,50 e 2** il vasetto.

Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Delghezzi; *Genova*, A. Manzoni e C. 12017

CITTÀ DI TORINO

FOGNATURA

Avviso d'appalto

ad unico incanto.

Giovedì 4 ottobre 1894, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'*incanto e al finitivo deliberamento*, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 24,500, relativa alla esecuzione di parte dei lavori costituenti il lotto II del secondo periodo delle opere di fognatura della città.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 3722

Incanto di mobili

Martedì 2 ottobre e giorni successivi, in via Barbaroux, 2, nel cortile. Si esporranno letti in ferro, legno, sofà, sedie, tappeti, materassi, ecc. C 3862

Elegante studio da pittore

camera oscura con ... e terrazzo.

Grande alloggio di 8 camere

... terrazzo, ogni comodità. L. 90 mensili — Divisibile.

Altro piccolo di 4 vani a L. 17 mensili. Via Bellone, 24. C 3858

Persona distinta

istruita, pratica, che può dare di sè le migliori informazioni e cauzione, assumerebbe volontieri l'amministrazione di privata Azienda anche impiegato.

Offerte alla Cassetta 31, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3510

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 93 V

EDOARDO PESSI-Padova

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque genere per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 372

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ... anni. — Cure materne. — Scr. fer. **Cassetta 80**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cerco dovunque rappresentanti miei articoli con L. 150 mensili. Nessuna cauzione. Per mandare campioni e credito, sig. Abbonato C. sella ... 8763 S

Gomma elastica.

Tubi a spirale per travasare vini, Travasatori automatici per vino, Estintori, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Daniele Gregorio**, via Garibaldi, 18, Torino. 3853

M. A. **Mary Kopal**, prof. di pittura ... Galleria ..., scala E, piano 2°. C 3865

Liquidazione Biciclette

buono stato. — Rivolgersi portinaio corso Duca di Genova, 10. C 3836

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Macedonia. Inviati mille affettuosi e ... auguri, dolente non poterlo ... personalmente. C 3863

PROVINCIA DI TORINO

(Circondario d'Aosta) — Comune di Aymaville

Vendita a trattativa privata

di Stabili con forza idraulica.

Questo Municipio essendosi reso deliberatario dello Stabilimento metallurgico consistente in fabbricati, terreni e forza idraulica sul nel suo territorio, già di proprietà della vedova GERVASONE,

NOTIFICA

Che pone in vendita a trattativa privata, ed in un sol lotto, a corpo, e come attualmente esistono, al prezzo di L. 18,000 i seguenti stabili:

1° I fabbricati consistenti in casa d'abitazione, casa con alto forno, forno a gas *Poulier* e forni *à la comtoise*, vasti magazzini, carbonili e cortili chiusi;

2° Gli appezzamenti di terreno coltivati ed irrigabili della superficie di are 25 circa;

3° La annessa forza idraulica di circa 200 cavalli-vapore.

I fabbricati, quando non si volesse continuare la lavorazione del ferro, comodamente si adatterebbero all'impianto di qualsiasi opificio, e gli adiacenti terreni benissimo si presterebbero ad occorrenti ampliamenti.

L'acqua per la forza idraulica prelevata dal torrente di Cogne, e provenendo dai ghiacciai del Gran Paradiso e Gran St-Pierre (versante opposto di Ceresole Reale e Noasca), non va soggetta a diminuzione di sorta, ma anzi è suscettibile ad occorrenti aumenti, e non è soggetta ad alcun tributo verso lo Stato.

Aymaville dista da Aosta sette chilometri circa con comoda e nuova strada d'accesso.

Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi al Sindaco locale 3806 PEROLINO GUGLIELMO.

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminazioni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei proprii affari.

ECCO IL MEZZO

più sicuro e di minor spesa. Prendete quest'esempio per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentando del doppio la vendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di commercio dell'estero, sopratutto dell'

AMERICA

e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

LA PUBBLICITA'

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. SE avete un negozio da cedere, un appartamento o stanze da affittare, mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro, RICORDATEVI che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la PUBBLICITÀ.

Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all'*Ufficio Internazionale di Pubblicità*

TORINO 13, Via Santa Teresa *piano primo.* — **Haasenstein e Vogler** — **TORINO** Via Santa Teresa, 13 *piano primo.*

ed alle sue succursali nelle principali città dell'Italia e dell'estero.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.